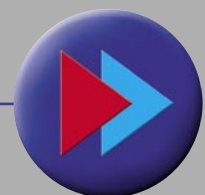


MANUALE DI INSTALLAZIONE, USO E MANUTENZIONE



**CSP SYSTEM TOP
BASAMENTO / PLB**

**Gruppi Termici
a Condensazione
in Ghisa - Alluminio
con Bruciatore
Premiscelato a Gas**



	PAGINA
1. Avvertenze	3
1.1 Avvertenze	3
1.2 CSP SYSTEM - TOP	3
2. Dati tecnici	4
2.1 Dati tecnici	4
2.2 Schemi funzionali	6
2.3 Dotazioni	7
2.4 Prevalenza disponibile	7
3. Installazione del gruppo termico	7
3.1 Leggi e norme di riferimento per l'installazione delle caldaie	7
3.2 Livelli di accesso per l'installazione	8
3.3 Posizionamento del gruppo termico nell'edificio	8
3.4 Collegamenti idraulici e gas	9
3.5 Collegamenti elettrici	10
3.6 Collegamenti ai sistemi di aspirazione ed evacuazione	12
3.7 Installazione dei condotti di aspirazione e scarico	14
3.8 Perdita di carico dei condotti	18
4. Manutenzione	19
4.1 Tarature e verifiche dei parametri della combustione dell'apparecchio	19
4.2 Dati per la manutenzione	27
4.3 Cicli di funzionamento	28
4.4 Tasto service	30
4.5 Visualizzazioni temperature	30
4.6 Schemi elettrici	31
5. Parametri di programmazione	32
5.1 Istruzioni e modalità d'uso del programmatore gruppi termici	32
6. Istruzioni per l'utente	33
6.1 Regole di buona conduzione	33
6.2 Operazioni da parte dell'utente per il normale esercizio	34
6.3 Comando remoto	37
6.4 Anomalie cause e possibili rimedi	38

Ai sensi dell'art. 7 della legge 46/90 " Norme sulla sicurezza degli impianti" e dell'art. 5 del D.P.R. N.° 447/91 si dichiara che i gruppi termici CSP SYSTEM - TOP sono costruiti a regola d'arte e rispondono alle norme tecniche UNI e CEI in vigore.

1. Avvertenze

1.1 Avvertenze

Il presente libretto è parte integrante ed essenziale del prodotto ed è a corredo di ogni gruppo termico. Si invita a leggere attentamente le avvertenze contenute nel presente libretto in quanto forniscono importanti indicazioni riguardanti la sicurezza per l'installazione, l'uso e la manutenzione.

L'installazione del gruppo termico deve essere effettuata in ottemperanza alle norme vigenti e da personale abilitato secondo la legge 46/90 del 05/03/90.

- PRIMA DI EFFETTUARE QUALSIASI OPERAZIONE DI MANUTENZIONE DISINSERIRE L'APPARECCHIO DALL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA AGENDO SULL'INTERRUTTORE POSTO NELLE VICINANZE DEL GRUPPO TERMICO.
- IN CASO DI GUASTO O CATTIVO FUNZIONAMENTO, DISATTIVARE L'APPARECCHIO E INTERPELLARE IL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ZONALE ABILITATO, ASTENENDOSI DA QUALSIASI INTERVENTO.
- L'APPARECCHIO È DA UTILIZZARE SOLO PER L'USO PER CUI È DESTINATO. OGNI ALTRO USO È DA CONSIDERARSI IMPROPRIO.
- IL GRUPPO TERMICO PUÒ ESSERE INSTALLATO ALL'APERTO IN ZONE PARZIALMENTE PROTETTE, AVENDO CURA CHE LA TEMPERATURA DELL'AMBIENTE IN CUI VIENE INSTALLATO IL GRUPPO TERMICO SIA COMPRESA TRA 0 E 60°C

La società Gruppo Imar S.p.A. non è responsabile di eventuali danni a persone, animali o cose, causati da errate installazioni o da utilizzi impropri dell'apparecchio o comunque, da utilizzi o installazioni non conformi a quanto specificato nelle istruzioni d'uso e posa in opera riportate nel presente libretto.

Per garantire un funzionamento ottimale e duraturo dell'apparecchio, in osservanza delle norme di sicurezza vigenti in materia, **NON SONO AMMESSE MODIFICHE PARZIALI O TOTALI**

sui sistemi elettrici ed elettronici interni, sul sistema idraulico e termico. È altresì da evitare qualsiasi alterazione del sistema di aspirazione dell'aria comburente e quelli degli scarichi dei prodotti della combustione, rispetto a quanto indicato nei manuali di "INSTALLAZIONE DEI SISTEMI DI ASPIRAZIONE DELL'ARIA COMBURENTE ED EVACUAZIONE DEI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE".

Qualsiasi intervento non esplicitamente autorizzato dalla ditta GRUPPO IMAR S.p.A. su tutti i sistemi, componenti o parti interne all'apparecchio, nonché su tutti gli accessori forniti a corredo con esso, comporta la decadenza della responsabilità del costruttore e di ogni garanzia sul prodotto, ai sensi del D.P.R. 224 del 24/05/1988, art. 6/b.

In particolare, per una corretta integrazione del gruppo termico nell'edificio, viene ribadita la necessità di dare un'adeguata soluzione dei seguenti punti:

1. Aspirazione aria comburente
2. Scarico dei prodotti della combustione
3. Raccolta della condensa dei prodotti della combustione
4. Collegamento allo scarico idrico
5. Prelievo dell'aria comburente e dei prodotti della combustione dai condotti
6. Dilatazione termica dei condotti indipendente dalla struttura dell'edificio

Le responsabilità del **Gruppo Imar** riguardano non soltanto il gruppo termico **CSP SYSTEM - TOP** bensì anche tutti i componenti e gli accessori direttamente forniti ed i sistemi realizzati con tali accessori, purché installati secondo le istruzioni del costruttore e le norme UNI-CIG e CEI vigenti.

L'assistenza e la riparazione del gruppo termico deve essere effettuata dall'*Unità di Assistenza Tecnica Zonale* del Gruppo Imar.

1.2 CSP SYSTEM - TOP

Il gruppo termico **CSP SYSTEM - TOP** risponde alle norme di sicurezza in vigore, espresse in particolare nella legge 46/90.

Essendo il gruppo termico a camera stagna con ventilatore a monte della camera di combustione e con condotti di aspirazione ed evacuazione separati, è classificato, secondo la norma EN 483, come apparecchio di tipo: B23, C13, C33, C43, C53, C63, C83; inoltre, nelle applicazioni di tipo "C", alle quali appartengono appunto gruppi termici aventi il circuito di combustione (comprendente anche i sistemi di aspirazione dell'aria comburente e quelli di scarico dei prodotti della combustione) stagno rispetto all'ambiente

circostante l'installazione, non è soggetto ad alcun vincolo per quanto riguarda l'ubicazione e l'aerazione degli ambienti (legge 10/91, D.P.R. 412/93 art.5 e successivo D.P.R. 551/99).

Avendo infine, una potenza termica del focolare inferiore a 35kW, non è soggetto alle restrizioni sull'ubicazione in locali ad uso abitativo descritte nel D.M. n°74 del 12/04/96.

La sicurezza e l'affidabilità del gruppo termico vengono garantite dalla sicurezza intrinseca del sistema, dall'affidabilità dei componenti, dal processo di fabbricazione e dal servizio pre e post vendita.

2. Dati tecnici

2.1 Dati tecnici

CSP SYSTEM TOP	Riferimenti e unità di misura	PLB
Categoria dell'apparecchio	EN 437	II2H3B/P
Tipo di apparecchio	EN 483	B23 - C13 - C33 - C43 - C53 - C63 - C83
Classe NOx	EN297-EN 483	5
Livello di emissione radio disturbi	EN 55014	Conforme
Marchio di rendimento	92/42/EEC	☆☆☆☆
Marchio CE	90/396/EEC	0694BM3469
Temperatura ambiente ammessa	°C	0 - 60
Prestazioni		
Portata termica MIN. - MAX. (modulante)	kW	15 - 32
Potenza termica MIN. - MAX. (modulante)	kW	16 - 31
Rendimento termico utile $P_n=1$ (80-60°C)	%	96
Rendimento termico utile $P_n=0,3$ (50-30°C)	%	106
Dati riscaldamento		
Portata acqua riscaldamento MAX	m ³ /h	1,2
Capacità d'acqua	dm ³	56
Pressione di esercizio MIN. - MAX.		0,6 - 3
Temperatura di esercizio MAX.	°C	90
Vaso di espansione chiuso	lt	12
Dati sanitario		
Pressione di esercizio MAX.	bar	6
Capacità accumulo termico	lt	38
Portata specifica (EN 625)	l/min	20,4 (Δt 30°)
Caratteristiche elettriche		
Classe di protezione contro le scosse elettriche	EN 60 335-1	I
Grado di protezione	CEI EN 60529	IPX4D
Tensione e frequenza	V - Hz	230 - 50
Potenza max assorbita	W	172

Caratteristiche di combustione		
Portata combus. a 15° C - 1013 mbar MIN. - MAX	m ³ /h	1,59 - 3,38
Portata combus. a 15° C - 1013 mbar MIN. - MAX	kg/h	1,35 - 2,88
Emissioni CO (Pn=1 Rif: O2=0%) G20	ppm	<25
Emissioni CO (Pn=1 Rif: O2=0%) GPL	ppm	<30
Pressione alimentazione G20	mbar	20
Pressione alimentazione GPL	mbar	28-30/37
Dimensioni del prodotto		
Altezza	mm	850
Larghezza	mm	600
Profondità	mm	600
Peso	kg	147

	Nominale (Pn)	Parziale (30% Pn)	Minimo	U.M.
Portata termica	32	9.6	15	kW
Rendimento utile (80°C/60°C)	96	-	94.7	%
Rendimento utile (50°C/30°C)	101.6	103.4	-	%
Rendimento utile (T ritorno = 47°C)	-	95	-	%
Rendimento di combustione	97.5	-	97.9	%
Perdite al camino con bruciatore acceso	2.5	-	2.1	%
Perdite al camino con bruciatore spento	0.3	0.3	0.3	%
Perdite al mantello	1.5	-	3.2	%
Temperatura fumi netta (T _{amb} = 20°C)	65	-	43.5	°C
Portata fumi (metano)	56	-	26.8	Stm ³ /h
Potenza elettrica pompa (MAX)	93	93	95	W

2. Dati tecnici

2.2 Schemi funzionali

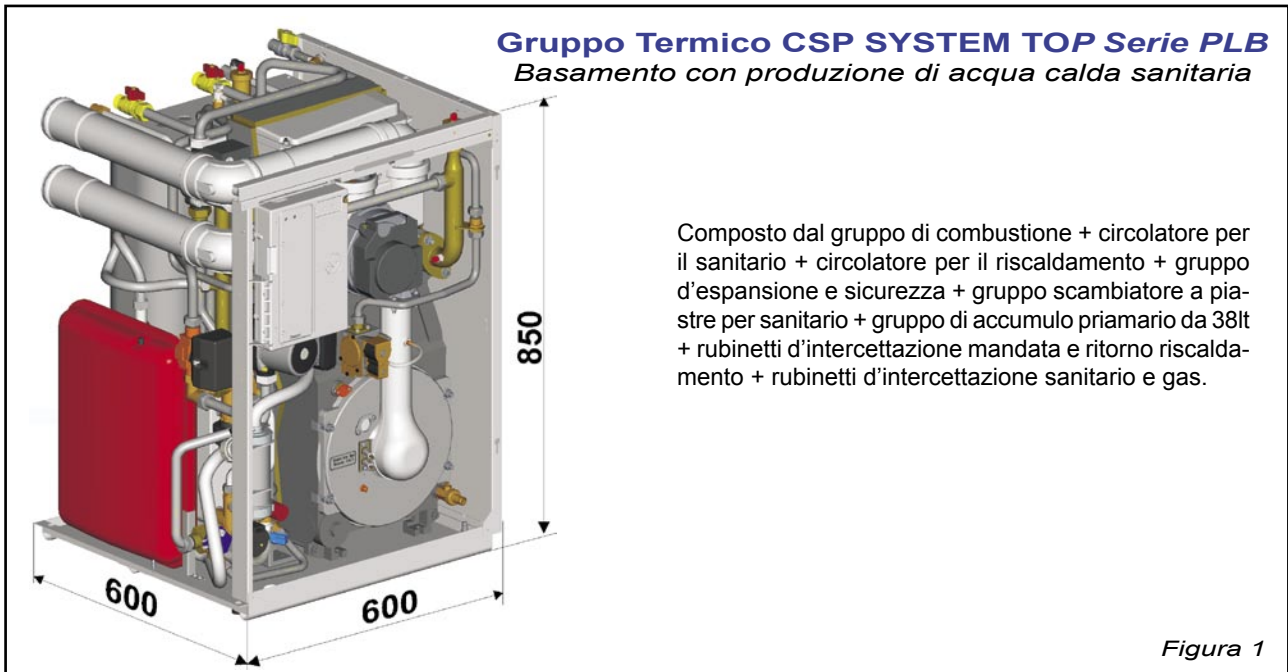
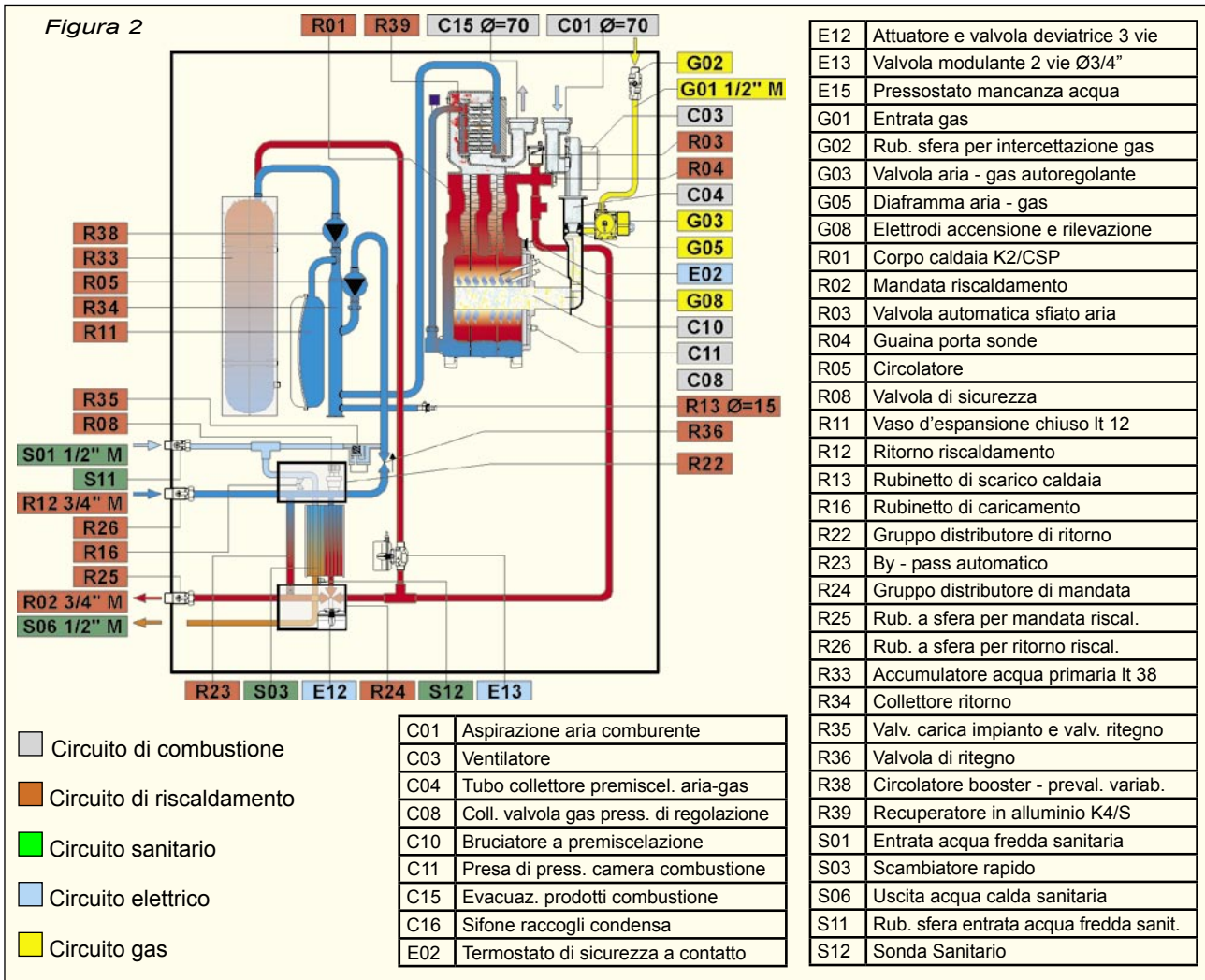


Figura 1

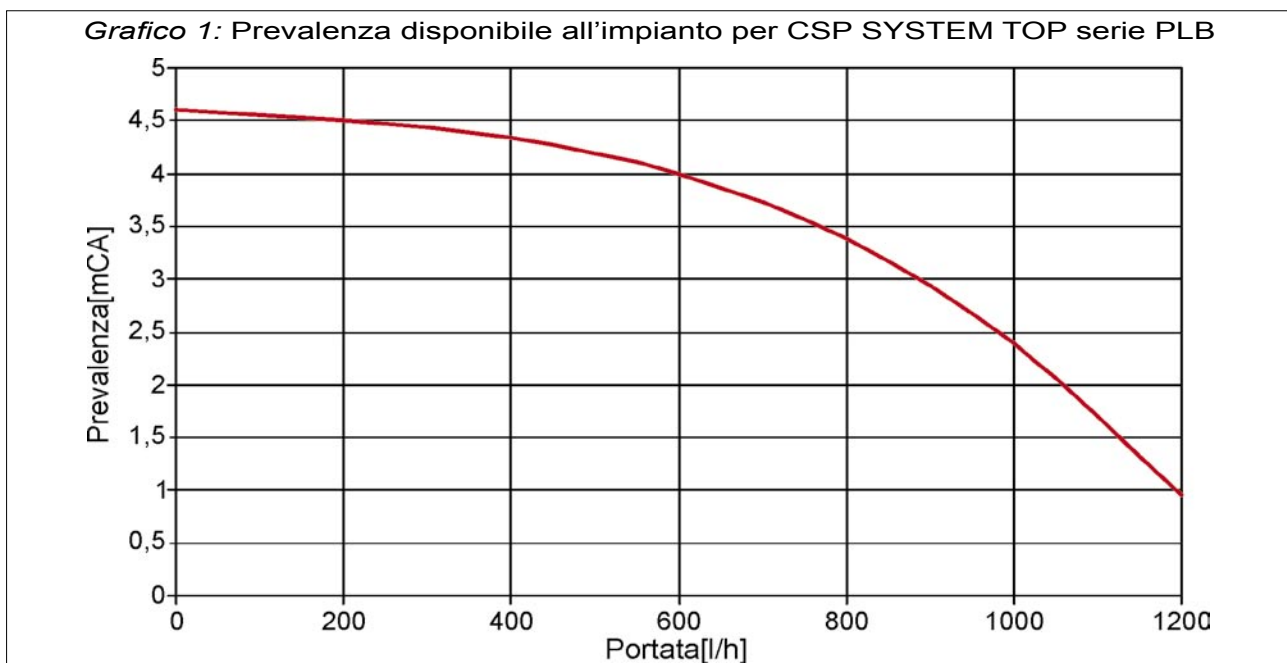


3. Installazione del gruppo termico

2.3 Dotazioni

Dotazioni di serie
Circolatore primario riscaldamento
Vaso d'espansione riscaldamento lt 12, precarica 1,5 bar
Valvola sicurezza 3 bar
Valvola ON-OFF 2 vie Ø 3/4" riscaldam.
Circolatore booster
Gruppo di caricamento
Gruppo rubinetti a muro
Sifone raccogli condensa
Sonda temperatura esterna

2.4 Prevalenza disponibile all'impianto



3.1 Leggi e norme di riferimento per l'installazione delle caldaie

Legge 05/03/90 n°46: Norme per la sicurezza degli impianti

D.P.R 06/12/91 n°447: Regolamento di attuazione della legge 5 Marzo 1990, n°46 in materia di sicurezza degli impianti

Legge 09/01/91 n°10: Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia d'uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili d'energia

D.P.R 2648-93 n°412: Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi d'energia, in attuazione dell'art.4, comma 4 della legge 9 Gennaio 1991 n°10.

ALLEGATO G D.P.R. 26/08/93 n°412: Li-

bretto d'impianto

D.P.R 21/12/99 n°551: Regolamento recante modifiche al **D.P.R 2648-93 n°412**, in materia di progettazione, installazione e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

ALLEGATO H D.P.R. 21/12/99 n°551: Rapporto di controllo tecnico.

Norma di installazione **UNICIG 7129:** Impianti a gas per uso domestico alimentati da rete di distribuzione.

Norma di installazione **UNICIG 10845:** Sistemi per l'evacuazione dei prodotti della combustione asserviti ad apparecchi alimentati a gas.

Norma per impianti elettrici **CEI 64-2**

3. Installazione del gruppo termico

Norma per impianti elettrici **CEI 64-2/A**
Norma per impianti elettrici **CEI 64-8**
Decreto Ministeriale **12/04/96 n° 74**

È da verificare di volta in volta la presenza di regolamenti e/o norme locali.

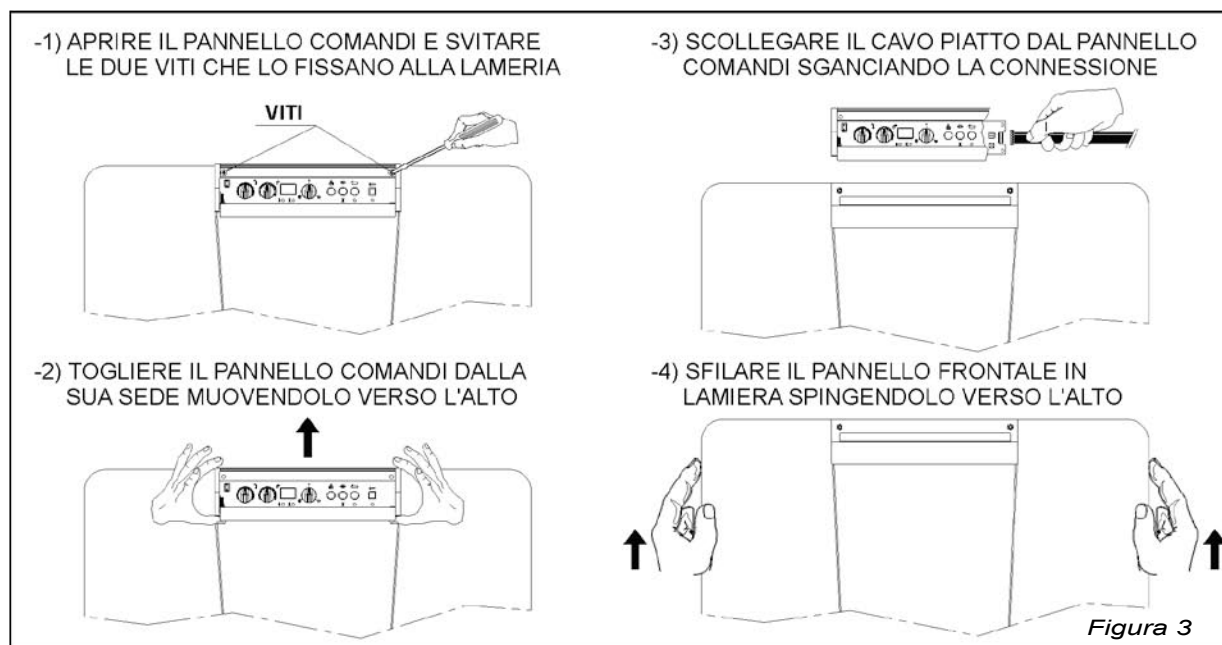
3.2 Livelli di accesso per l'installazione

Il gruppo termico CSP SYSTEM - TOP è concepito con quattro livelli di accesso differenziati per l'allacciamento idraulico (di competenza dell'installatore), l'allacciamento elettrico (di competenza dell'elettricista), l'intervento tecnico da parte della nostra UATZ e da ultimo per la gestione a cura dell'utente. Per accedere ai componenti idraulici e ai componenti elettrici ed elettronici seguire le

istruzioni rappresentate in figura 3.

Il collegamento elettrico del gruppo termico TOP - PLB va effettuato utilizzando la morsetteria a vite in dotazione al gruppo termico, posizionata all'interno della scatola cablaggio posta davanti al gruppo di combustione.

L'utente può accedere solo agli strumenti e ai tasti di regolazione (par. 6.2).



3.3 Posizionamento del gruppo termico nell'edificio

Avendo una potenza termica del focolare inferiore a 35 kW (circa 30.000kcal/h), non si richiedono per il locale d'installazione particolari caratteristiche. In sintesi, devono essere rispettate tutte le buone norme d'installazione atte a garantire un funzionamento sicuro e regolare.

Importante: Due apparecchi adibiti allo stesso uso nel medesimo locale o in locali direttamente comunicanti, per una portata termica complessiva e maggiore uguale a 35kW, costituiscono centrale termica e sono soggetti alle disposizioni del Decreto Ministeriale 12/04/96 n°74.

- La potenzialità di più apparecchi adibiti ad uso diverso (ad es. cottura e riscaldamento) non deve essere sommata.

Valutando la presenza delle giunzioni file-

tate sulla linea di adduzione del gas, vi è la necessità che i locali siano ventilati (si veda la UNI 7129/92 punto 2.3.2.1). La tecnica più sicura per ventilare i locali è costituita da un sistema di ricambio aria, con griglia di uscita, nella zona di naturale accumulo di eventuali fughe di gas. Al fine di posizionare correttamente il gruppo termico, utilizzare i piedini regolabili presenti sul lato anteriore del basamento. Le temperature rilevabili sul mantello sono particolarmente basse pertanto il gruppo termico può essere perfettamente inserito fra i mobili. In alternativa il gruppo termico può essere installato all'aperto in zone parzialmente protette, avendo cura che la temperatura dell'ambiente in cui viene installato il gruppo termico sia compresa tra 0 e 60°C, pena la irrimediabile compromissione dei componenti elettronici.

3. Installazione del gruppo termico

3.4 Collegamenti idraulici e Gas

Gli allacciamenti alle reti devono essere eseguiti a regola d'arte nel rispetto delle vigenti norme nazionali e locali.

Predisporre gli impianti idraulici, facendo coincidere la parte finale dei tubi (con filetto femmina) con i fori della dima (figura 5). Avvitare i rubinetti in dotazione ai tubi dell'impianto poi collegare ai rubinetti i raccordi di collegamento alla caldaia in dotazione con il gruppo termico.

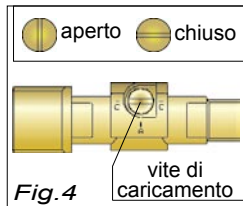
Impianto di riscaldamento

Prima di effettuare i collegamenti idraulici si consiglia di pulire le tubazioni dell'impianto di riscaldamento.

I gruppi termici predisposti per l'allacciamento alla rete idrica per il caricamento, sono equipaggiati di un gruppo di caricamento con valvola di non ritorno verso la rete, pertanto

l'allacciamento del gruppo termico alla rete non necessita di ulteriori dispositivi ma deve solo garantire una pressione tra 1,5 e 6 bar. Per caricare l'impianto ed eventualmente verificarlo prima d'effettuare gli allacciamenti elettrici (caricamento manuale) occorre:

- Aprire la caldaia, ruotare la scatola per cablaggi elettrici e individuare la valvola di caricamento (fig.4);



- Ruotare la vite sul corpo della valvola portandola in posizione verticale (allineata con la lettera A di riferimento sul corpo della valvola) l'installatore può utilizzare la vite posizionata

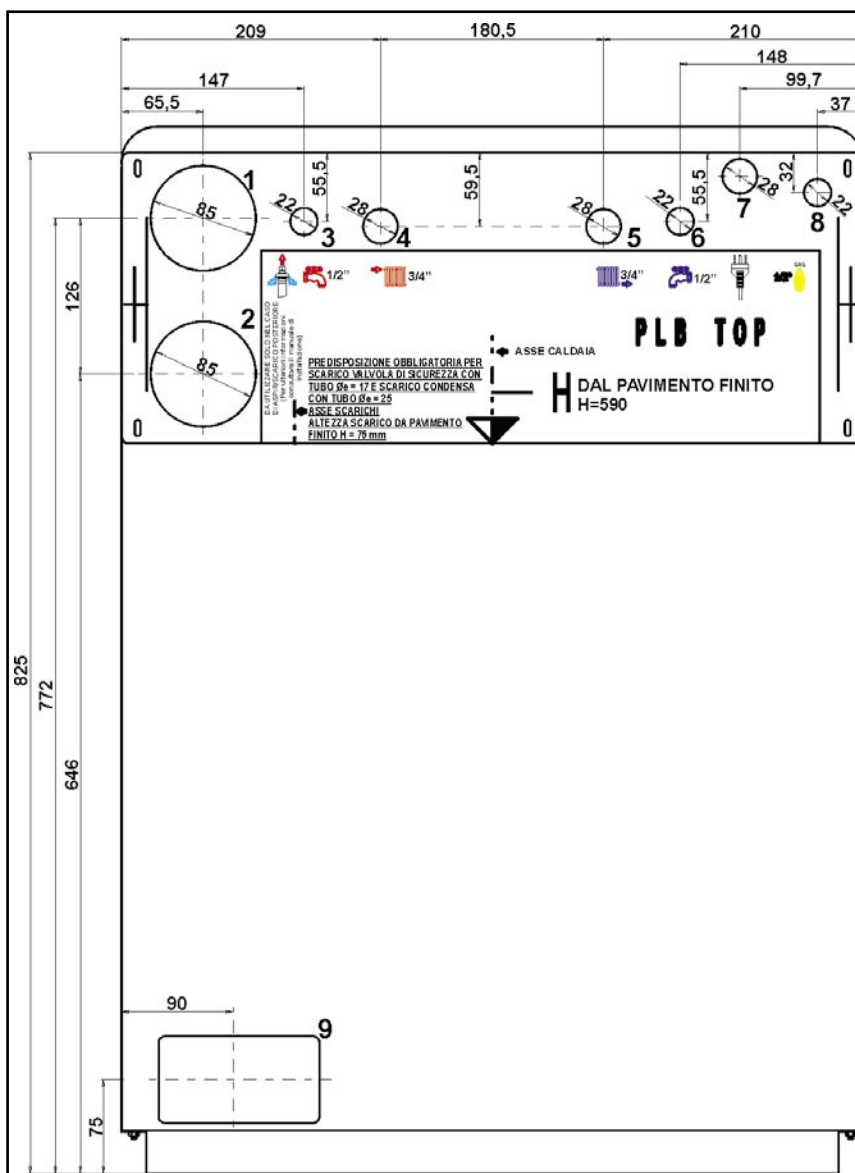


Figura 5 dima

Legenda

- 1) Scarico prodotti combustione
- 2) Aspirazione aria comburente
- 3) Uscita acqua calda (1/2" GAS)
- 4) Mandata riscaldamento(3/4"GAS)
- 5) Ritorno riscaldamento (3/4" GAS)
- 6) Entrata acqua fredda (1/2" GAS)
- 7) Foro di passaggio cavi elettrici
- 8) Entrata gas (1/2"GAS)
- 9) Foro per scarico condensa

3. Installazione del gruppo termico

sul corpo dell'elettrovalvola;

- in questo modo il caricamento ha inizio;

- individuare il trasduttore di pressione, mantenere attivo il caricamento fin tanto che nella finestrella del trasduttore il colore visualizzato sarà verde (giallo = poca pressione, verde = pressione corretta, rosso = pressione elevata).



- Quando sarà visualizzato completamente, sul frontale, la banda di colore verde, riportare la vite della valvola di caricamento in posizione verticale (C chiuso).

- Avremo così una pressione ottimale dell'acqua all'interno del gruppo termico.

È consigliabile collegare la valvola di sicurezza ad un tubo di scarico per convogliare una eventuale fuoriuscita di acqua, dovuta all'aumento della pressione all'interno dell'impianto di riscaldamento. Dopo il collegamento,

verificare che l'impianto sia privo di aria ed eventualmente eseguirne lo spurgo.

Controllare che la pressione di esercizio sia compresa tra 0,6 e 3 bar.

Collegamento gas

L'installazione del Gruppo Termico deve essere eseguita da personale abilitato come previsto dalla Legge 46/90.

Il gruppo termico è dotato di un suo impianto gas, ed è sufficiente collegarlo alla rete d'alimentazione, garantendo che la pressione d'alimentazione sia quella indicata nei dati di targa.

Accertarsi che l'impianto gas sia stato realizzato secondo quanto previsto dalla Norma UNI CIG 7129 ed effettuare le verifiche previste.

Nella fase di collegamento si dovrà porre particolare attenzione a non danneggiare gli impianti a bordo del gruppo termico a causa di disassamenti o eccessive torsioni nell'avvitamento delle giunzioni.

3.5 Collegamenti elettrici

Gli allacciamenti elettrici devono essere eseguiti a regola d'arte nel rispetto delle norme vigenti.

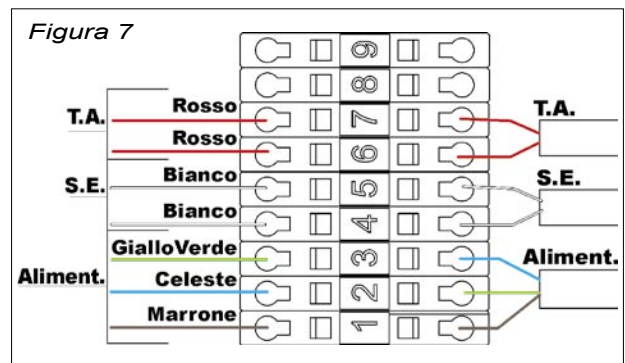
Importante: mettere a monte dell'apparecchio un interruttore bipolare con distanza fra i contatti di apertura di almeno 3 mm.

Per l'alimentazione generale dell'apparecchio dalla rete elettrica, non è consentito l'uso di adattatori, prese multiple e prolunghhe.

La sicurezza elettrica dell'apparecchio è raggiunta soltanto quando lo stesso è correttamente collegato ad un efficace impianto di messa a terra, eseguito come previsto dalle vigenti norme di sicurezza CEI. Far verificare da personale abilitato che l'impianto elettrico sia adeguato alla potenza massima assorbita all'apparecchio, indicata in targa, accertando in particolare che la sezione dei cavi dell'impianto sia idonea alla potenza assorbita dall'apparecchio.

Le connessioni per alimentazione, termostato ambiente e sonda esterna, dalla morsetteria a pannello (fig.11) sono direttamente remotate all'esterno della caldaia in modo che l'installazione del gruppo termico Csp System Top PLB sia la più rapida e semplice possibile.

Effettuare i collegamenti con un cavo di tipo H03V2V2-F oppure H03V2V2H2-F ad una rete di 230V-50Hz rispettando le polarità. In caso di sostituzione del cavo di alimentazione, prevedere l'utilizzo di un cavo di identiche caratteristiche rispetto all'originale, avendo cura che il conduttore di terra sia più lungo di almeno 5mm rispetto agli altri.



NON LASCIARE ALIMENTATO ELETTRICAMENTE IL GRUPPO TERMICO SE NON CARICATO IDRAULICAMENTE

3. Installazione del gruppo termico

Allacciamento comando remoto

La richiesta di riscaldamento può essere attivata tramite Termostato Ambiente o, alternativamente, dal Comando Remoto.

Il Termostato Ambiente non abilita ulteriori funzioni mentre il Comando Remoto è in grado di gestire completamente il gruppo termico (vedi istruzioni a corredo del comando remoto). La differenza sostanziale tra i due tipi di comandi si traduce anche in un diverso tipo di collegamento elettrico. L'apparecchio è predisposto, di fabbrica, per ricevere il segnale di un termostato ambiente di tipo ON/OFF.

Qualora si voglia utilizzare il Comando Remoto, è necessario seguire scrupolosamente le istruzioni riportate di seguito.

Spostare i due cavi del T.A. dalla posizione 6 e 7 alla posizione libera 10 e 11 della morsetteria (fig.8).

Inserire lo schedino, in dotazione al comando remoto, sulla scheda di regolazione del gruppo termico, nella connessione X3 (figura 9) Collegare il cavo, in dotazione al comando remoto, sullo schedino e inserire i terminali nella morsetteria, nella posizione 10 e 11 in corrispondenza dei cavi del T.A. precedentemente spostati (fig.8).

Quindi attuare il collegamento al controllo remoto, utilizzando lo stesso cavo del T.A., senza superare la lunghezza di 20 mt.

Per completare il collegamento consultare le istruzioni a corredo del Comando Remoto.



Non è possibile, pena l'irrimediabile compromissione della scheda elettronica della caldaia, una volta collegato il comando remoto, inserire un ponte nella morsetteria nella posizione T.A.

Figura 8

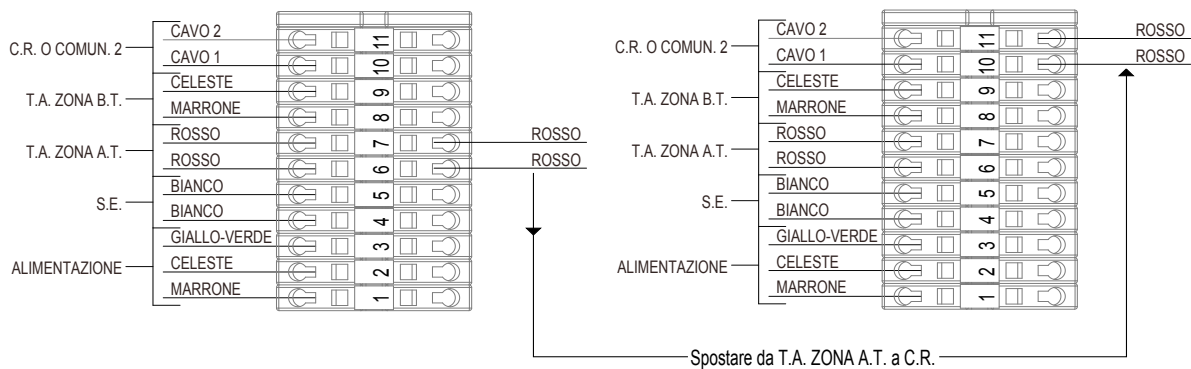
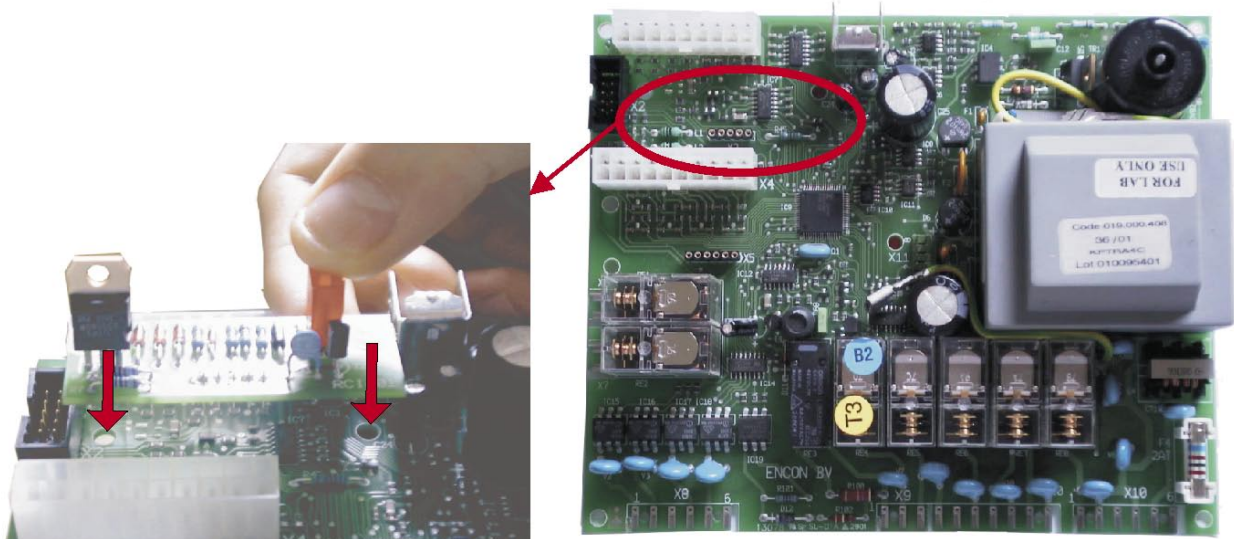


Figura 9



3. Installazione del gruppo termico

3.6 Collegamenti ai sistemi di aspirazione ed evacuazione

Le parti più trascurate degli impianti termici sono: la presa d'aria comburente, l'evacuazione dei prodotti della combustione, lo scarico della condensa, i problemi per fuoriuscita d'acqua, la ventilazione o evacuazione dell'aria viziata dal locale dove è installato il gruppo termico, i prelievi dai condotti dell'aria comburente e dei prodotti della combustione e le dilatazioni termiche delle canne e condotti all'interno dell'edificio, tutti aspetti la cui mancata soluzione ricade sotto le responsabilità rispettivamente del costruttore e dell'installatore, ai sensi del D.P.R. 24.5.1988 n°224 e della legge 46/90 sulla sicurezza degli impianti. La corretta integrazione del gruppo termico nell'edificio comporta la soluzione dei seguenti punti:

1. **Aspirazione aria comburente**
2. **Scarico dei prodotti della combustione**
3. **Raccolta della condensa dei prodotti della combustione**
4. **Prelievo dell'aria comburente e dei prodotti della combustione dai condotti**
5. **Dilatazione termica dei condotti indipendente dalla struttura dell'edificio**

Il D.P.R. 6.12.91 N.447, all'articolo 1 comma 5, include i suddetti punti 1 e 2 fra le responsabilità dell'installatore dell'impianto del gas. I 5 punti sono inoltre sorretti dalle seguenti motivazioni.

1. Aspirazione aria comburente

In ottemperanza al D.P.R. 412/93 è indispensabile l'aspirazione dell'aria comburente direttamente dall'esterno per rendere stagno, rispetto all'ambiente abitato, l'intero circuito di combustione. D'altronde la stessa UNI 7129 al punto 4.5 considera di tipo C solamente i gruppi termici i cui condotti d'aspirazione siano anch'essi stagni rispetto all'ambiente.

2. Scarico dei prodotti della combustione

GLI APPARECCHI A CONDENSAZIONE GENERANO DEI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE AD UNA TEMPERATURA PROSSIMA AL PUNTO DI RUGIADA, PERTANTO I SISTEMI FUMARI AD ESSI COLLEGATI DEVONO ESSERE IDONEI PER UN FUNZIONAMENTO AD UMIDO.

I sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione consentiti sono essenzialmente:

- **Camini** regolati dalle UNI 7129 e 9615 nonché dal D.P.R. 412/93;
- **Condotti** d'evacuazione regolati dalla UNI 7129 punto 4.6, EN 483 punto 6.2.2. UNI 10845 punto 7.4.

I **condotti**, considerati come facenti parte d'un unico complesso con il gruppo ter-

mico, devono essere forniti e garantiti dal costruttore e devono scaricare sopra il tetto dell'edificio, come prescritto dall'art. 5 9° comma del D.P.R. 412/93, e dall'art. 3.5 della UNI 10845

Le deroghe alla suddetta prescrizione di scarico sul tetto sono ben poche e ricavabili dal confronto fra il citato 9° comma ed i regolamenti edilizi locali, come precisato dal D.P.R. 551 art. 2 comma 2.

Il **camino**, ai fini della sicurezza, fa parte integrante dell'impianto del gas, ai sensi del citato D.P.R. 447/91 art.1/5. Pertanto per le nuove costruzioni si dovranno osservare le sopracitate leggi e norme, mentre per i camini già esistenti sarà necessario effettuare le verifiche atte a rilevare la corrispondenza degli stessi ai requisiti previsti dalla UNI 7129 punti 4.3.2.1 e 4.4.2.1:

- tenuta ai prodotti della combustione ed impermeabilità, UNI 10845 punto 4;
- costruzione con materiali adatti a resistere alle normali sollecitazioni meccaniche, al calore e all'azione dei prodotti della combustione e delle loro eventuali condense, con resistenza alla corrosione di classe W1 (EN1443);
- andamento verticale in assenza di qualsiasi strozzatura per tutta la lunghezza;
- allo scopo di evitare, durante il funzionamento dell'apparecchio, la formazione di ghiaccio, la temperatura della parete interna in ogni punto del sistema fumario lungo tutta la sua lunghezza non deve essere inferiore a 0°C, per condizioni di funzionamento a umido in tutte le condizioni di funzionamento dell'apparecchio alla temperatura esterna di progetto.
- adeguata distanza dalle pareti circostanti mediante intercapedine d'aria e comunque separazione opportuna dai materiali combustibili e da quelli facilmente infiammabili;
- camera di raccolta di eventuali materiali solidi e condense, dell'altezza minima di 500 mm al di sotto dell'imbocco;
- sezione di forma circolare oppure quadrangolare con angoli arrotondati di raggio non inferiore a 20 mm; sono ammesse sezioni idraulicamente equivalenti;
- comignolo alla sommità rispondente ai requisiti della UNI 7129, punto 4.3.3; il terminale, ove previsto, deve essere installato secondo le istruzioni del costruttore;
- assenza di mezzi meccanici di aspirazione posti a valle del gruppo;
- nel caso di canne fumarie passanti entro

3. Installazione del gruppo termico

locali abitati o a questi addossate, esse non devono avere alcuna sovrappressione al loro interno.

- UNI10845 prescrizioni generali per l'intubamento di camini, canne fumarie o vani tecnici esistenti con condotti funzionanti in pressione;
 - Sono considerati vani tecnici anche i camini e le canne fumarie dismesse; deve essere di materiale di classe "0" di reazione al fuoco (UNI 9177) ed adibito ad uso esclusivo del nuovo sistema;
 - Il camino, canna fumaria o vano tecnico esistente, deve avere le seguenti caratteristiche tali da permettere l'intubamento:
 - assenza di ostruzioni o restringimenti tali da permettere l'intubamento;
 - essere pulito dalla fuliggine;
 - sezione sufficiente a garantire un agevole inserimento dei nuovi condotti;
 - assenza di danni strutturali tali da compromettere l'integrità;
 - protetto contro la penetrazione di agenti atmosferici.
 - La struttura del camino, canna fumaria o vano tecnico esistente è considerata parte integrante del nuovo sistema;
 - È consentito realizzare sistemi multipli mediante l'inserimento di più condotti nello stesso camino, canna fumaria o vano tecnico alle seguenti condizioni:
 - tra le pareti esterne di ciascun condotto e la parete interna del camino, canna fumaria o vano tecnico, vi deve essere una distanza minima non minore di 2 cm;
 - la distanza di 2cm deve essere rispettata anche tra le pareti esterne di ciascun condotto.
 - Il costruttore dei condotti, dei componenti e accessori per l'intubamento deve fornire le prescrizioni per l'installatore ed il corretto utilizzo;
 - Non è consentito l'utilizzo di condotti e accessori non previsti per lo scopo medesimo;
 - L'intubamento deve essere realizzato con prodotti e tecnologie idonei allo scopo e dichiarati tali dal costruttore;
 - Non è consentito l'utilizzo di componenti con giunzione longitudinale aggraffata o comunque discontinua;
 - Deve essere assicurata una sezione di ventilazione d'aria verso l'esterno, aperta alla base e alla sommità, tra la superficie perimetrale interna del camino, canna fumaria o vano tecnico e quella perimetrale del condotto intubato, se l'apertura alla base non risulta verso l'esterno è consen-

tito realizzare un canale di collegamento tra l'apertura stessa e l'esterno;

- L'intercapedine di ventilazione può essere utilizzata anche per l'adduzione d'aria comburente agli apparecchi collegati al sistema. In questo caso non è necessario realizzare l'apertura di ventilazione alla base.
- I condotti intubati, alla sommità del camino, canna fumaria o vano tecnico, devono disporre di una targa che identifichi l'apparecchio al quale sono collegati.

Inoltre le dimensioni dei camini per gli apparecchi di tipo C dovranno tener conto delle caratteristiche del ventilatore, indicate dal costruttore. Per il calcolo è necessario l'intervento di uno specialista, che applicherà le norme specificate in proposito.

Spesso nella realtà le verifiche sono impossibili da effettuare e comunque i camini esistenti sono permeabili ai gas e poco coibentati: il loro adattamento alle norme dunque risulta di difficile realizzazione.

Viste le alternative presenti ed i requisiti richiesti, si consiglia sempre l'utilizzo della canna fumaria quale alveolo tecnico per l'alloggiamento del condotto d'evacuazione.

3. Raccolta della condensa dei prodotti della combustione

La formazione della condensa nel sistema d'evacuazione è un fenomeno naturale. Infatti la combustione di 1m³ di metano produce circa 1,5 lt d'acqua che nel funzionamento a regime viene, in parte, evacuata sotto forma di vapore, ed in parte porta a formazione di condensa. La raccolta di condensa in caldaia non esime dall'effettuare un'ulteriore raccolta di condensa alla base dell'eventuale tratto verticale del condotto fumi.

4. Prelievo dell'aria comburente e dei prodotti della combustione dai condotti

Per consentire la misurazione in opera del rendimento di combustione del gruppo termico sono indispensabili dei fori passanti nel condotto di aspirazione dell'aria comburente e nel condotto di evacuazione dei prodotti della combustione. Il foro sul condotto di evacuazione dei prodotti della combustione viene utilizzato sia per il prelievo che per la misurazione della temperatura degli stessi e il foro sul condotto d'aspirazione dell'aria comburente viene impiegato per la misurazione della temperatura come indicato nella norma UNI 10839 nei punti 5.1 e 5.2.

5. Dilatazione termica dei condotti indipendente dalla struttura dell'edificio

Qualsiasi condotto che subisce variazioni di temperatura si dilata. Per evitare inconvenienti nei muri è opportuno interporre tra il muro e un condotto che può dilatarsi del materiale antigrippante.

3. Installazione del gruppo termico

■ Soluzioni e sicurezze offerte da CSP SYSTEM-TOP per l'aspirazione dell'aria comburente e l'evacuazione dei prodotti della combustione

I sistemi fumari proposti dal Gruppo Imar S.p.A. risolvono tutti i punti sopracitati e sono predisposti per il collegamento dello scarico

idrico della condensa. Le numerose soluzioni attuabili offrono notevoli vantaggi sia nella fase di progettazione e di costruzione di nuovi edifici ed impianti, sia in quella di sostituzione di vecchi gruppi termici, esse sono a titolo di esempio descritte ed illustrate di seguito.

3.7 Installazione dei condotti di aspirazione e scarico

La caldaia è predisposta per lo scarico dei prodotti della combustione e l'aspirazione dell'aria comburente nel lato posteriore. Per effettuare il collegamento dei condotti sul lato superiore, occorre rompere i pretranci previsti sul cappello, togliere la "staffa sostegno condotti aspirazione e scarico", presente nella parte anteriore (Fig. 10), tagliare il condotto rettilineo di scarico a L=150 mm, e

quello di aspirazione a L=290 mm (Fig. 11b), è inoltre necessario aggiungere una curva sullo scarico, un'altra curva ed un tubo in alluminio MF Ø70 lungo 150 mm sull'aspirazione. Per dare più rigidità ai condotti fissare le staffe di sostegno tubi nell'asola presente sul fianco e avvitarla sul foro presente nella parte alta del posteriore (vite autofilettante Ø4.2 x 13mm) (Fig. 11a).

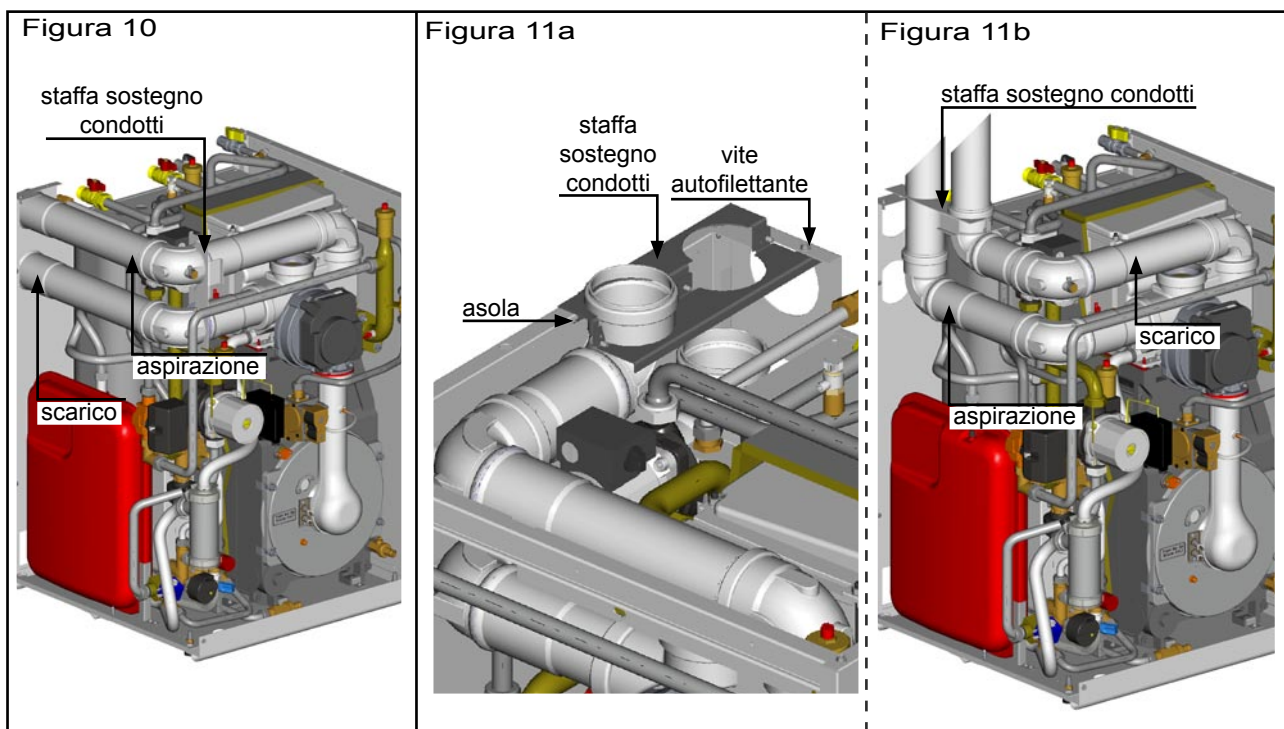


Tabella 1

Sistemi di aspirazione dell'aria comburente ed evacuazione dei prodotti della combustione

1° SISTEMA

Condotti d'aspirazione ed evacuazione esterno parete interno edificio con terminali in parete, sul tetto o promiscui

2° SISTEMA

Condotti d'evacuazione in alveolo tecnico con terminale sul tetto o terrazzo o in comignolo

3° SISTEMA

Condotti d'aspirazione ed evacuazione in alveolo tecnico con terminale sul tetto o terrazzo o in comignolo

4° SISTEMA

Condotti d'aspirazione ed evacuazione esterni con terminale d'evacuazione sul tetto o terrazzo o in comignolo

3. Installazione del gruppo termico

1° SISTEMA

Condotti di aspirazione ed evacuazione esterno parete interno edificio con terminali in parete, sul tetto o promiscui

Il 1° Sistema si divide in 3 applicazioni con relative tipologie di utilizzo:

APPLICAZIONE 1.1: Aspirazione ed evacuazione in parete, singola utenza.

TIPO DI UTILIZZO 1.1.1

a) Aspirazione ed evacuazione con unico terminale in parete.

APPLICAZIONE 1.2: Aspirazione ed evacuazione sul tetto, singola utenza.

TIPO DI UTILIZZO 1.2.1

a) Aspirazione ed evacuazione con unico terminale sul tetto.

APPLICAZIONE 1.3: Aspirazione in parete ed evacuazione in parete, sul tetto o in camino, singola utenza.

TIPO DI UTILIZZO 1.3.1

a) Aspirazione da terminale in parete.

b) Evacuazione da terminale in parete.

TIPO DI UTILIZZO 1.3.2

a) Aspirazione da terminale in parete.

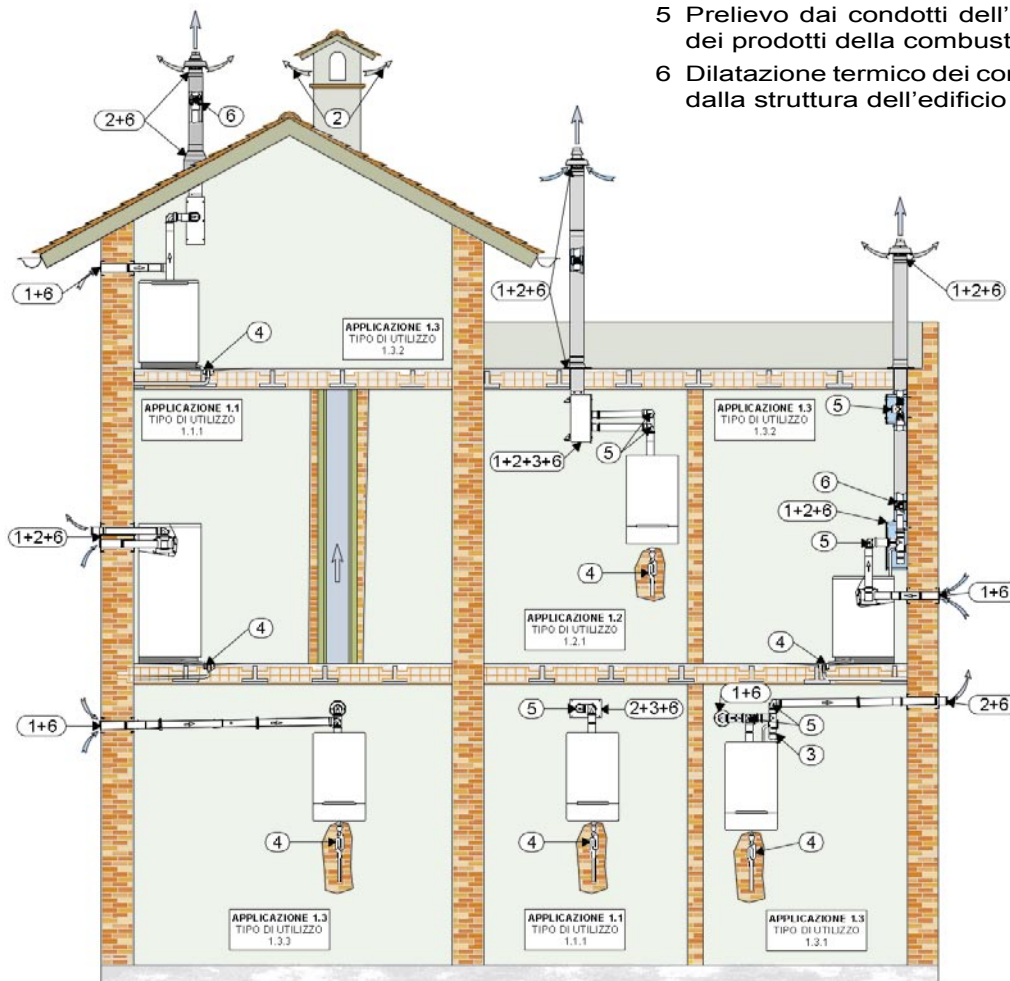
b) Evacuazione da terminale sul tetto.

TIPO DI UTILIZZO 1.3.3

a) Aspirazione da terminale in parete.

b) Evacuazione in camino.

Figura 12



Punti soluzioniati:

- 1 Aspirazione aria comburente
- 2 Scarico prodotti della combustione
- 3 Raccolta della condensa dei prodotti della combustione
- 4 Predisposizione per collegamento allo scarico idrico
- 5 Prelievo dai condotti dell'aria comburente o dei prodotti della combustione
- 6 Dilatazione termico dei condotti indipendente dalla struttura dell'edificio

3. Installazione del gruppo termico

2° SISTEMA

Condotti di evacuazione in alveolo tecnico con terminale sul tetto o terrazzo o in comignolo

Il 2° Sistema si divide in 2 applicazioni con relative tipologie di utilizzo:

APPLICAZIONE 2.1: Alveolo tecnico con condotto di evacuazione singola utenza.

TIPO DI UTILIZZO 2.1.1

- a) Aspirazione dall'alveolo tecnico.
- b) Evacuazione dal condotto con raccolta della condensa

TIPO DI UTILIZZO 2.1.2

- a) Aspirazione da terminale in parete o da altri punti esterni.
- b) Evacuazione dal condotto con raccolta della condensa.

APPLICAZIONE 2.2: Alveolo tecnico collettivo con condotti di evacuazione indipendenti per utenze.

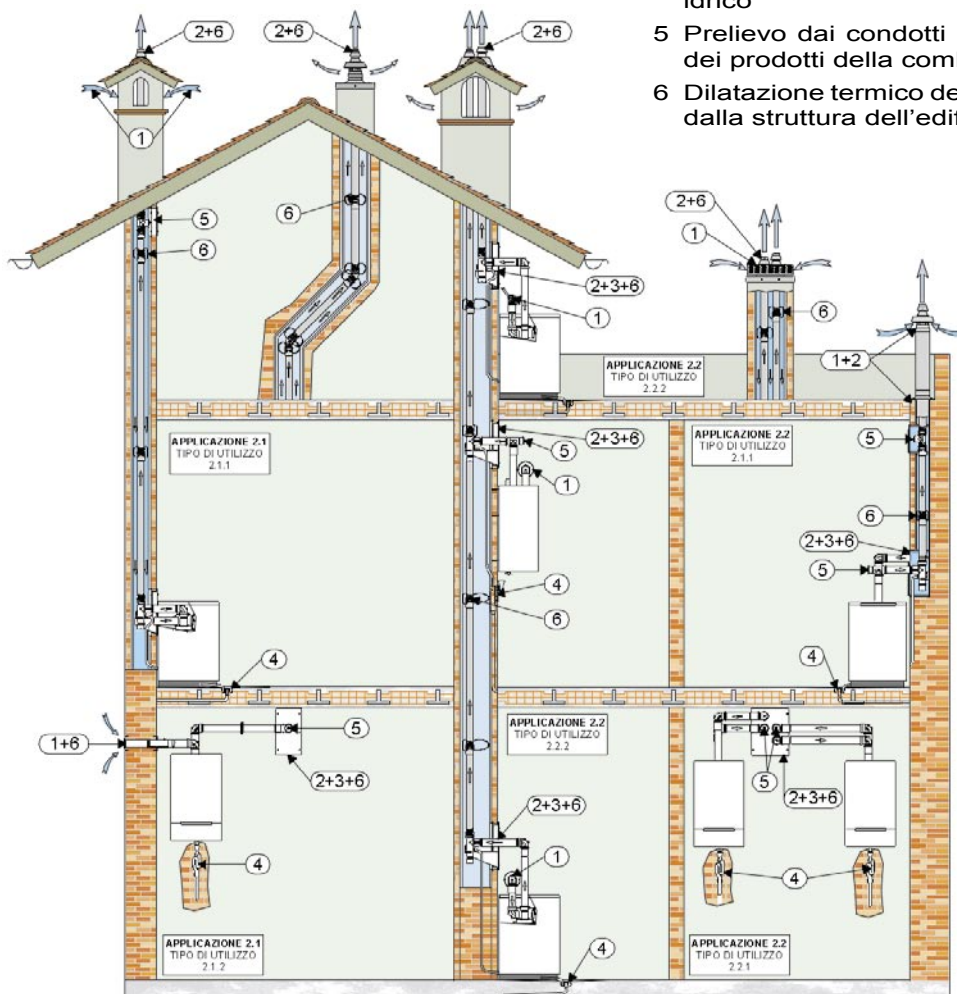
TIPO DI UTILIZZO 2.2.1

- a) Aspirazione dall'alveolo tecnico.
- b) Evacuazione dai singoli condotti per utenza con raccolta della condensa.

TIPO DI UTILIZZO 2.2.2

- a) Aspirazione da terminale in parete o da altri punti esterni.
- b) Evacuazione dai singoli condotti per utenza con raccolta della condensa.

Figura 13



Punti soluzioniati:

- 1 Aspirazione aria comburente
- 2 Scarico prodotti della combustione
- 3 Raccolta della condensa dei prodotti della combustione
- 4 Predisposizione per collegamento allo scarico idrico
- 5 Prelievo dai condotti dell'aria comburente o dei prodotti della combustione
- 6 Dilatazione termico dei condotti indipendente dalla struttura dell'edificio

3. Installazione del gruppo termico

3° SISTEMA

Condotti di aspirazione ed evacuazione in alveolo tecnico con terminale sul tetto o terrazzo o in comignolo

Il 3° Sistema si divide in 2 applicazioni con relative tipologie di utilizzo:

APPLICAZIONE 3.1: Alveolo tecnico con condotti di aspirazione ed evacuazione, singola utenza.

TIPO DI UTILIZZO 3.1.1

a) Aspirazione dal condotto con raccolta di condensa e pioggia.

b) Evacuazione dal condotto con raccolta della condensa.

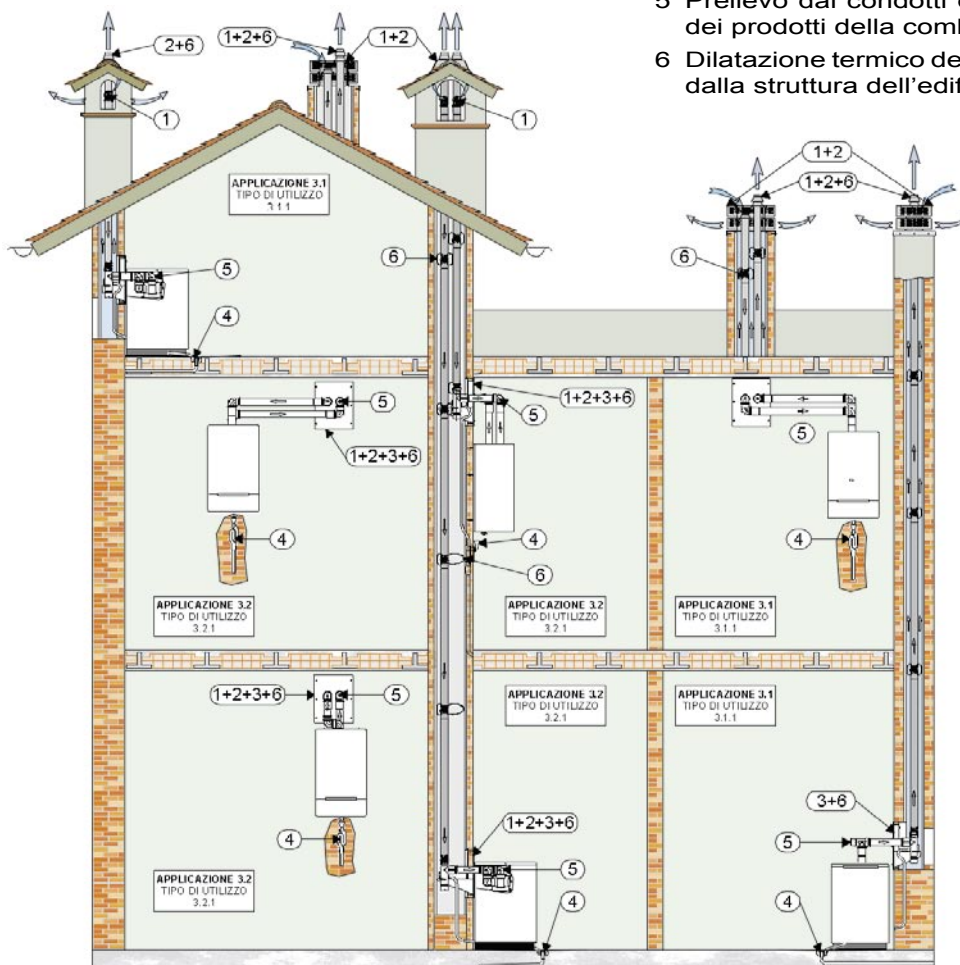
APPLICAZIONE 3.2: Alveolo tecnico collettivo con condotti di aspirazione ed evacuazione indipendenti per utenze.

TIPO DI UTILIZZO 3.2.1

a) Aspirazione dai singoli condotti per utenza con la raccolta di condensa e pioggia.

b) Evacuazione dai singoli condotti per utenza con la raccolta della condensa.

Figura 14



Punti soluzioniati:

- 1 Aspirazione aria comburente
- 2 Scarico prodotti della combustione
- 3 Raccolta della condensa dei prodotti della combustione
- 4 Predisposizione per collegamento allo scarico idrico
- 5 Prelievo dai condotti dell'aria comburente o dei prodotti della combustione
- 6 Dilatazione termico dei condotti indipendente dalla struttura dell'edificio

3. Installazione del gruppo termico

4° SISTEMA

Condotti di aspirazione ed evacuazione esterni con terminale di evacuazione sul tetto o terrazzo o in comignolo

Il 4° Sistema è composto da un'applicazione con 4 relative tipologie di utilizzo:

APPLICAZIONE 4.1: Condotti verticali esterni singola utenza.

TIPO DI UTILIZZO 4.1.1

- a) Aspirazione esterna parete in bocchetta.
- b) Evacuazione dal condotto con raccolta della condensa.

TIPO DI UTILIZZO 4.1.2

- a) Aspirazione dal terminale sul tetto, terrazzo o comignolo attraverso l'intercapedine del condotto.

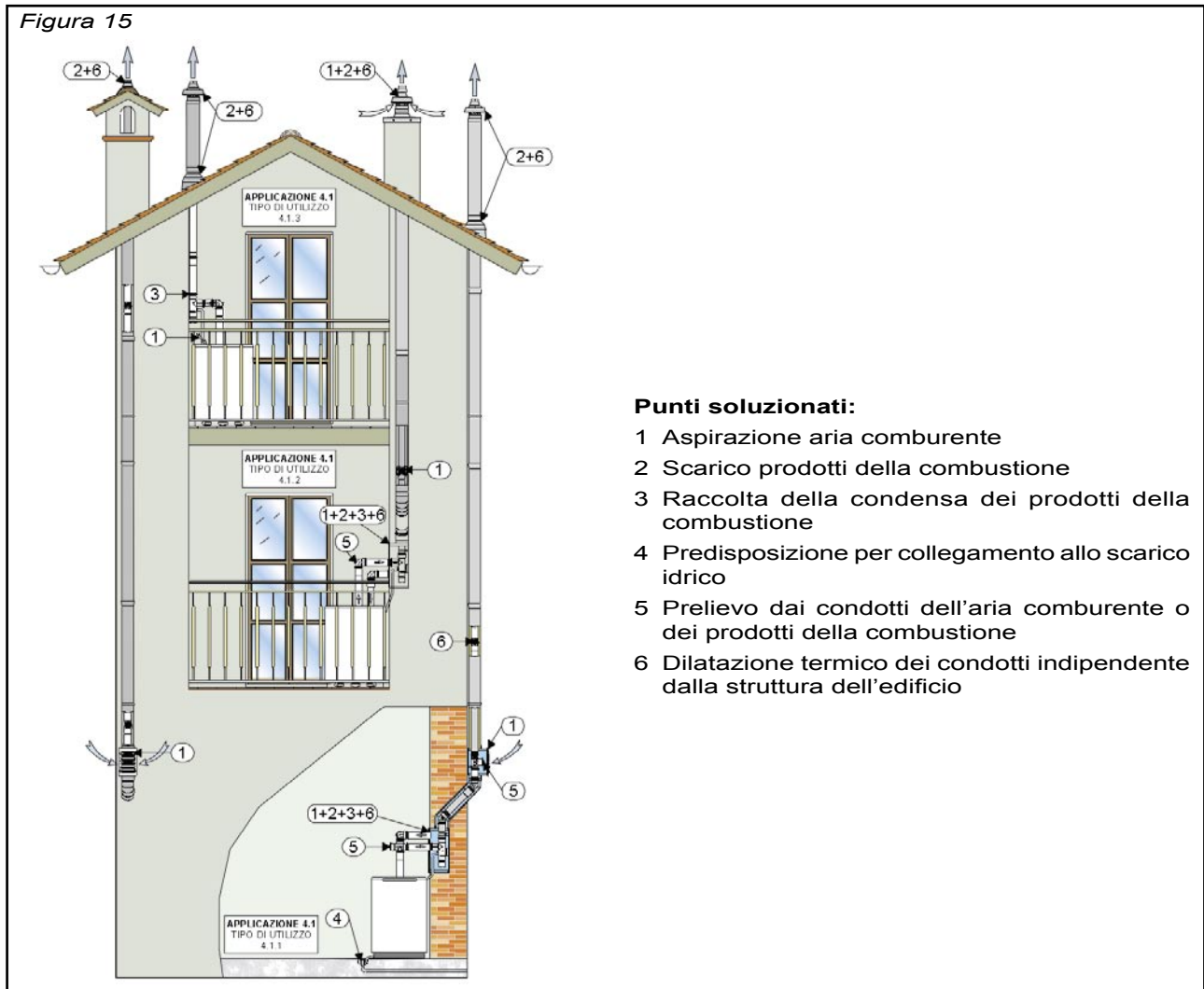
- b) Evacuazione dal condotto con raccolta della condensa.

TIPO DI UTILIZZO 4.1.3

- a) Aspirazione a bordo gruppo termico.
- b) Evacuazione dal condotto esterno parete, esterno edificio con raccolta della condensa.

TIPO DI UTILIZZO 4.1.4

- a) Aspirazione dal terminale in parete o da altri punti esterni.
- b) Evacuazione dal singolo condotto con raccolta della condensa.



3.8 Perdite di carico condotti

Perdita massima ammissibile	
Condotta coassiale	3m
Condotta sdoppiata	100Pa tenendo conto che 1m lineare = 3Pa e una curva 90° = 5Pa

4. Manutenzione

4.1 Tarature e verifiche dei parametri della combustione dell'apparecchio

Il controllo dei parametri della combustione è necessario per verificare che il gruppo termico sia in condizione di funzionare secondo le modalità dichiarate dal costruttore, considerando l'installazione a cui il gruppo termico stesso è soggetto.

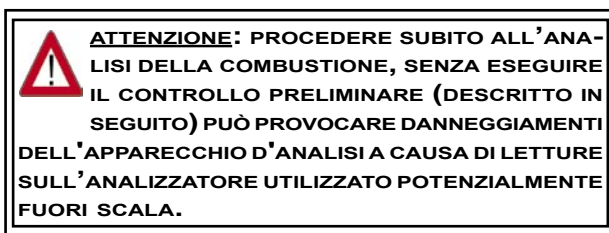
È nota l'obbligatorietà da parte dell'installatore di verificare, sia al momento dell'installazione sia con cadenze temporali periodiche, i valori delle emissioni e di rendimento del gruppo termico (parametri di combustione), che devono sempre essere allineati ai valori prescritti dalla normativa in vigore.

Il controllo e l'eventuale taratura dei parametri della combustione avviene in due fasi.

Nella prima fase il tecnico rileva i valori del D_p (vent. - c.c.) ventilatore - camera di combustione e del Δp (ugello - c.c.) ugello - camera di combustione e si assicura che siano compresi all'interno dell'area evidenziata fra le linee del grafico 4 o 5 a seconda del tipo di gas (pag. 45).

Nella seconda fase il tecnico procede all'analisi della combustione, assicurando il rispetto dei valori di CO_2 indicati dal costruttore al minimo ed al massimo, nonché l'igienicità della combustione prescritta dalle norme.

È buona norma verificare la pressione d'alimentazione del gas di rete a monte della valvola gas a bruciatore spento (misura statica) e a bruciatore acceso (misura dinamica) al minimo e al massimo.



■ Fase 1 : Taratura preliminare del gruppo termico

- 1.1 **Attivare** il tasto SERVICE, agendo sul pulsante situato sul pannello comandi (v. par. 6.5).
- 1.2 **Impostare** la velocità del ventilatore al minimo (2500 giri/min), agendo sul potenziometro di riscaldamento visualizzandone il valore sul display.
- 1.3 **Collegare**, dopo aver selezionato la scala di lettura in Pascal (Pa),
 - a - la presa positiva del manometro differenziale alla presa di pressione sul

- collettore di adduzione aria al venturi ;
- b- la presa negativa alla presa di pressione sulla piastra porta bruciatore.

NOTA: IL RILIEVO DELLE PRESSIONI È ESEGUITO A BRUCIATORE ACCESO. È QUINDI INDISPENSABILE PRELEVARE IL SEGNALE DI PRESSIONE DELL'ARIA DAL VENTURI CON UNA DERIVAZIONE A "T" SUL TUBETTO DI SILICONE CHE DAL COLLETTORE DI ADDUZIONE ARIA VA ALLA VALVOLA GAS.

- 1.4 **Rilevare** il Δp (vent. - c.c.) ventilatore - camera di combustione e annotarne il valore letto.
- 1.5 **Collegare**, lasciando invariata la velocità del ventilatore impostata al minimo,
 - a- la presa positiva del manometro differenziale alla presa di pressione a valle della valvola gas;
 - b - la presa negativa alla presa di pressione sulla piastra porta bruciatore.
- 1.6 **Rilevare** il Δp (ug.-c.c.) ugello - camera di combustione e annotarne il valore letto.
- 1.7 Utilizzando il *grafico 4* per il G20 e il *grafico 5* per il GPL, **verificare** che i valori appena trovati siano posti all'interno dell'area evidenziata fra le rette.

Qualora i valori di Δp rilevati non siano compresi nell'intervallo evidenziato sul grafico (grafico 4 per il G20 e il grafico 5 per il GPL), è necessario eseguire la taratura del gruppo termico, agendo sulla valvola gas.

Sempre nel modo SERVICE di funzionamento

- 1.8 **Impostare** la velocità del ventilatore al massimo (5000 giri/min), agendo sul potenziometro del riscaldamento e visualizzandone il valore sul display.
- 1.9 **Rilevare** il Δp (vent.-c.c.) fra la pressione dell'aria all'imbocco del venturi di miscelazione e la pressione all'interno della camera di combustione.
- 1.10 **Collegare**, lasciando invariata la velocità del ventilatore impostata al massimo,
 - a - la presa positiva del manometro differenziale alla presa di pressione a valle della valvola gas;
 - b - la presa negativa alla presa di pressione sulla piastra porta bruciatore.
- 1.11 Utilizzando il *grafico 4* per il G20 e il *grafico 5* per il GPL, **verificare** che i

4. Manutenzione

valori appena trovati siano posti all'interno dell'area evidenziata fra le rette.

NOTA: NELL'EVENTUALITÀ CHE I VALORI NON SIANO CONTENUTI NEL CAMPO DI VALIDITÀ, RIESEGUIRE LA TARATURA ALLA VELOCITÀ MINIMA DEL VENTILATORE.

CONTROLLARE POI LE CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO ALLA VELOCITÀ MASSIMA DEL VENTILATORE.

■ Fase 2: Taratura definitiva del gruppo termico

Dopo la taratura preliminare del gruppo termico si deve procedere alla sua taratura definitiva, secondo i seguenti passi.

- 2.1 **Attivare** il tasto SERVICE, agendo sul pulsante situato sul pannello comandi (v. par. 6.5)
- 2.2 **Impostare** al minimo (2500 giri/min) la velocità del ventilatore, agendo sul po-

tenziometro di riscaldamento e visualizzandone il valore sul display.

- 2.3 **Controllare** che il valore di CO₂ al minimo rientri fra quelli previsti dalla tabella di taratura riportata.
- 2.4 In caso contrario **regolare**, agendo sulla vite di regolazione della pressione presente sulla valvola gas, avvitandola per aumentare la CO₂ e svitandola per diminuirla
- 2.5 **Impostare** al massimo (5000 giri/min) la velocità del ventilatore, agendo sul potenziometro di riscaldamento e visualizzandone il valore sul display.
- 2.6 **Controllare** che il valore di CO₂ al massimo rientri fra quelli previsti dalla tabella di taratura riportata.
- 2.7 In caso contrario **impostare al minimo** la velocità del ventilatore e ritoccare la regolazione, rispettando i valori di CO₂ della tabella di taratura. **Impostare** poi al massimo la velocità del ventilatore e verificare la correttezza del valore della CO₂.

Valori di riferimento

Descrizione	G20	GPL
Ugello gas	Ø = 6,2,	Ø = 4,9
Diaframma aria	--	Ø = 24
% CO ₂ Max	9,3 ÷ 9,6%	10,9 ÷ 11,4%
% CO ₂ Min	8,5 ÷ 8,8%	10,0 ÷ 10,4%
Pressione di distribuzione	17 ÷ 25mbar	29/37mbar

4. Manutenzione

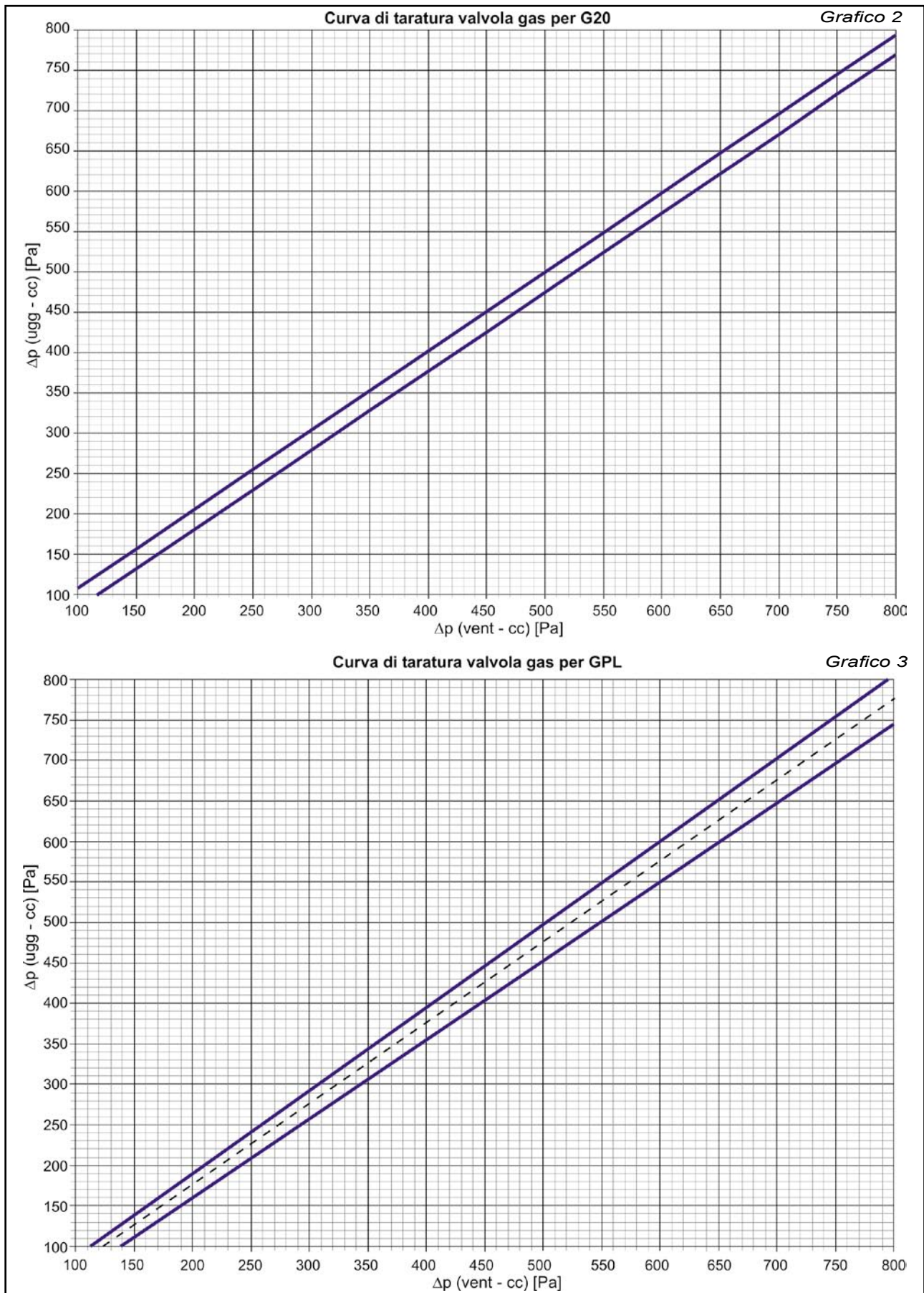
G20: tabella Δp aria imbocco venturi - camera di combustione / Δp gas all'ugello - camera di combustione

Δp (VENT-CC) [Pa]	Δp (UGG-CC) [Pa]	Δp (VENT-CC) [Pa]	Δp (UGG-CC) [Pa]	Δp (VENT-CC) [Pa]	Δp (UGG-CC) [Pa]
85	82	325	315	565	548
90	87	330	320	570	553
95	92	335	325	575	558
100	97	340	330	580	563
105	102	345	335	585	567
110	107	350	340	590	572
115	112	355	344	595	577
120	116	360	349	600	582
125	121	365	354	605	587
130	126	370	359	610	592
135	131	375	364	615	597
140	136	380	369	620	601
145	141	385	373	625	606
150	146	390	378	630	611
155	150	395	383	635	616
160	155	400	388	640	621
165	160	405	393	645	626
170	165	410	398	650	631
175	170	415	403	655	635
180	175	420	407	660	640
185	179	425	412	665	645
190	184	430	417	670	650
195	189	435	422	675	655
200	194	440	427	680	660
205	199	445	432	685	664
210	204	450	437	690	669
215	209	455	441	695	674
220	213	460	446	700	679
225	218	465	451	705	684
230	223	470	456	710	689
235	228	475	461	715	694
240	233	480	466	720	698
245	238	485	470	725	703
250	243	490	475	730	708
255	247	495	480	735	713
260	252	500	485	740	718
265	257	505	490	745	723
270	262	510	495	750	728
275	267	515	500	755	732
280	272	520	504	760	737
285	276	525	509	765	742
290	281	530	514	770	747
295	286	535	519	775	752
300	296	540	524	780	757
305	296	545	529	785	761
310	301	550	534	790	766
315	306	555	538	795	771
320	310	560	543	800	776

GPL: tabella Δp aria imbocco venturi - camera di combustione / Δp gas all'ugello - camera di combustione

Δp (VENT-CC) [Pa]	Δp (UGG-CC) [Pa]	Δp (VENT-CC) [Pa]	Δp (UGG-CC) [Pa]	Δp (VENT-CC) [Pa]	Δp (UGG-CC) [Pa]
85	60	325	300	565	540
90	65	330	305	570	545
95	70	335	310	575	550
100	75	340	315	580	555
105	80	345	320	585	560
110	85	350	325	590	565
115	90	355	330	595	570
120	95	360	335	600	575
125	100	365	340	605	580
130	105	370	345	610	585
135	110	375	350	615	590
140	115	380	355	620	595
145	120	385	360	625	600
150	125	390	365	630	605
155	130	395	370	635	610
160	135	400	375	640	615
165	140	405	380	645	620
170	145	410	385	650	625
175	150	415	390	655	630
180	155	420	395	660	635
185	160	425	400	665	640
190	165	430	405	670	645
195	170	435	410	675	650
200	175	440	415	680	655
205	180	445	420	685	660
210	185	450	425	690	665
215	190	455	430	695	670
220	195	460	435	700	675
225	200	465	440	705	680
230	205	470	445	710	685
235	210	475	450	715	690
240	215	480	455	720	695
245	220	485	460	725	700
250	225	490	465	730	705
255	230	495	470	735	710
260	235	500	475	740	715
265	240	505	480	745	720
270	245	510	485	750	725
275	250	515	490	755	730
280	255	520	495	760	735
285	260	525	500	765	740
290	265	530	505	770	745
295	270	535	510	775	750
300	275	540	515	780	755
310	280	545	520	785	760
305	285	550	525	790	765
315	290	555	530	795	770
320	295	560	535	800	775

4. Manutenzione



4. Manutenzione

■ Conversione del gruppo termico dal funzionamento con un gas ad un altro

1. Togliere l'alimentazione elettrica dall'apparecchio.
2. Chiudere il rubinetto del gas a monte della valvola.
3. Smontare il tubo di adduzione gas alla valvola.
4. Staccare il tubo di silicone del segnale d'aria dalla valvola gas.
5. Disconnettere i cavi del ventilatore, valvola gas, elettrodo di accensione e rilevazione, terra elettrodi.
6. Rimuovere la valvola gas sfilando la forchetta dal collettore.
7. Rimuovere il gruppo bruciatore svitando i 4 dadi (chiave 13) ai lati della piastra porta bruciatore.
8. Smontare il ventilatore dal gruppo bruciatore.
9. Togliere il diaframma aria per la conversione a G20. Per la conversione a GPL inserire, nella guarnizione del ventilatore, il diaframma aria fornito con il kit di trasformazione (vedi fig.14 per il corretto posizionamento).
10. Rimontare il ventilatore sul gruppo bruciatore.
11. Rimontare il gruppo bruciatore, avendo cura di mantenere in posizione corretta la guarnizione tra ventilatore e cappa.
12. Sostituire l'ugello sulla valvola gas, utilizzando quello in dotazione con il kit di trasformazione.
13. Rimontare la valvola gas.
14. Riattaccare il tubo di silicone del segnale d'aria alla valvola gas.
15. Riconnettere i cavi del ventilatore, valvola gas, elettrodo di accensione e, terra

elettrodi.

16. Rimontare il tubo di adduzione gas alla valvola.

17. Aprire il rubinetto del gas, verificando che non ci siano perdite.

18. Ridare alimentazione elettrica.

A QUESTO PUNTO LA CALDAIA PUÒ ESSERE ACCESA: È NECESSARIO VERIFICARE LA TARATURA DELLA VALVOLA GAS COME INDICATO NEL "METODO DI TARATURA PRELIMINARE DEL GRUPPO TERMICO".

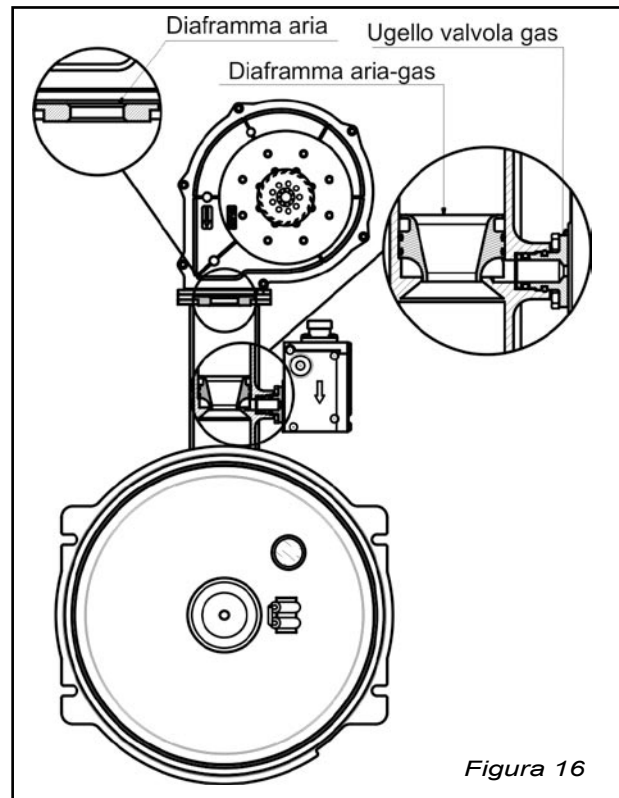


Figura 16

4. Manutenzione

GRAFICI CARATTERISTICI DEL GRUPPO TERMICO

Grafico 4: CURVE CO E NOx (G20)

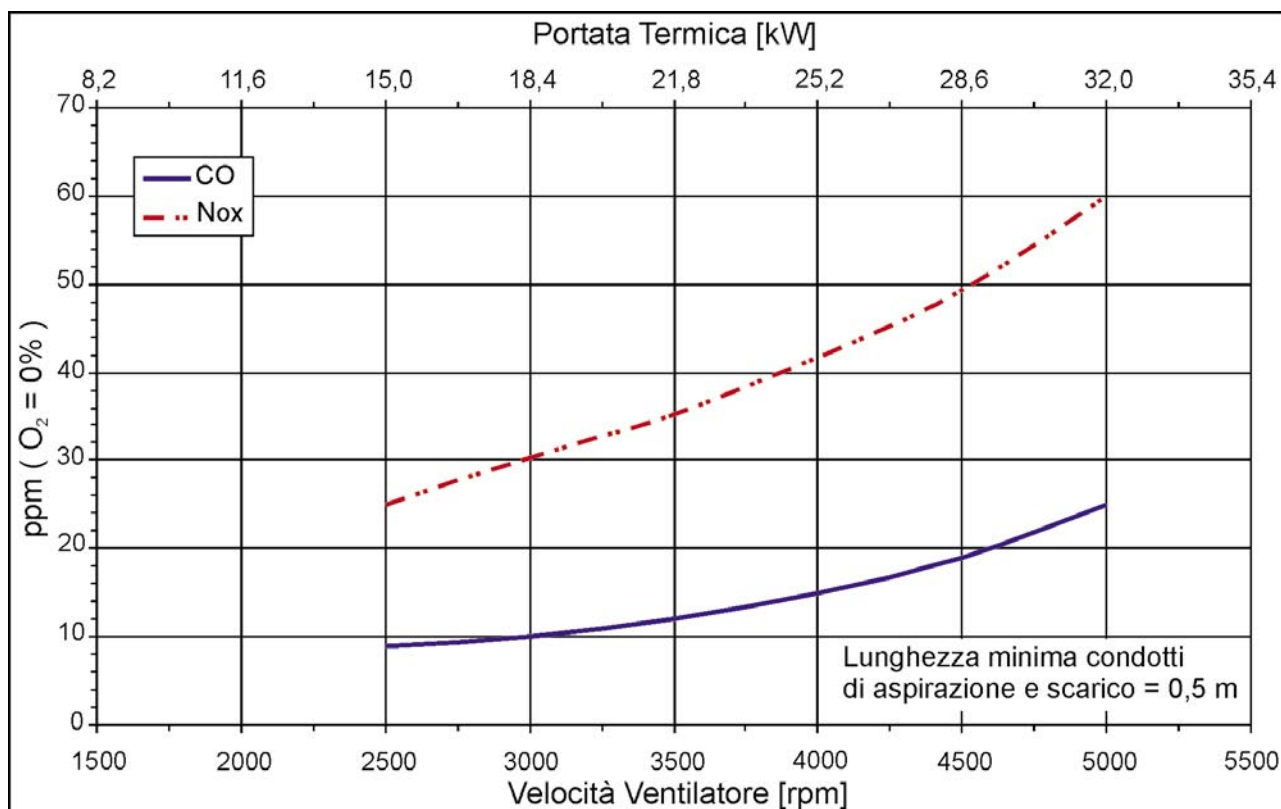
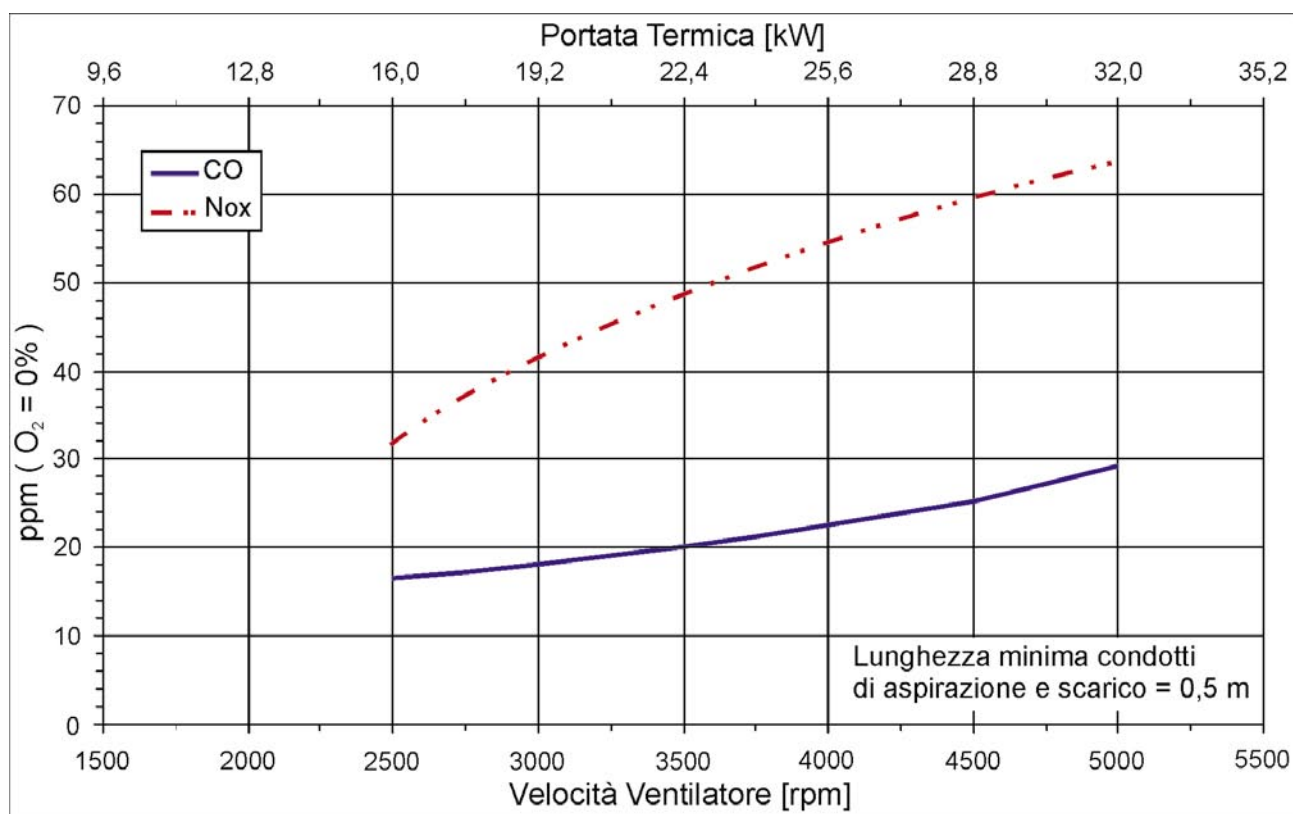


Grafico 5: CURVE CO E NOx (GPL)



4. Manutenzione

Grafico 6: CURVE CO₂

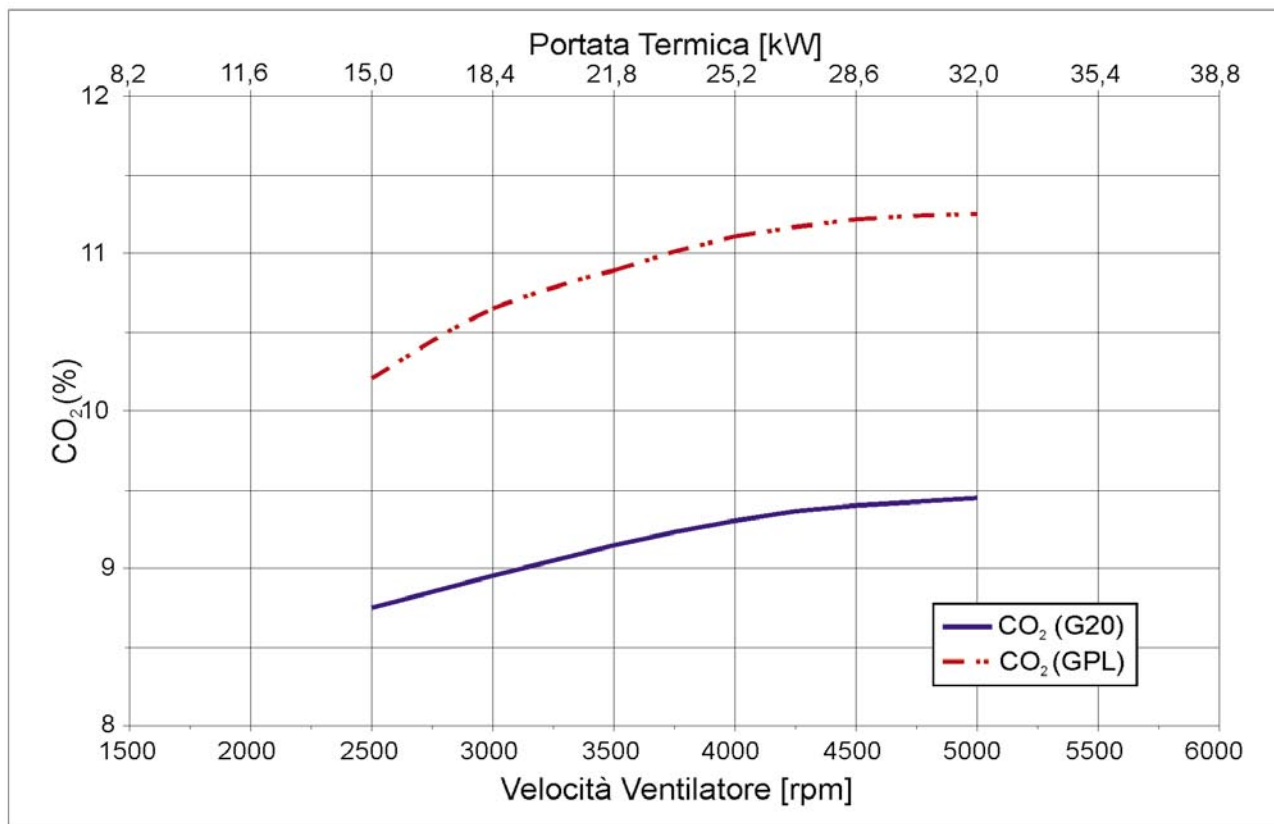
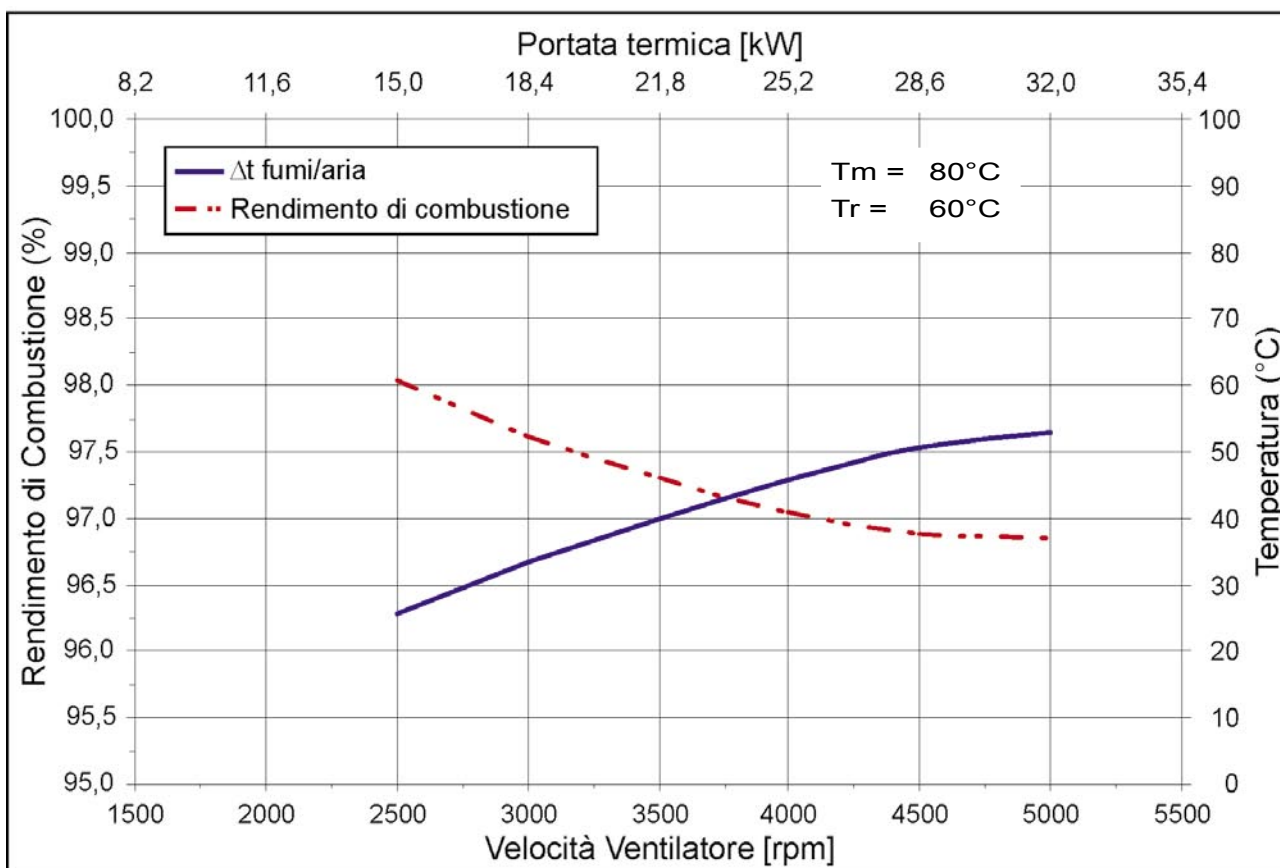


Grafico 7: RENDIMENTO DI COMBUSTIONE E Δt FUMI / ARIA



4. Manutenzione

Grafico 8: PORTATA TERMICA

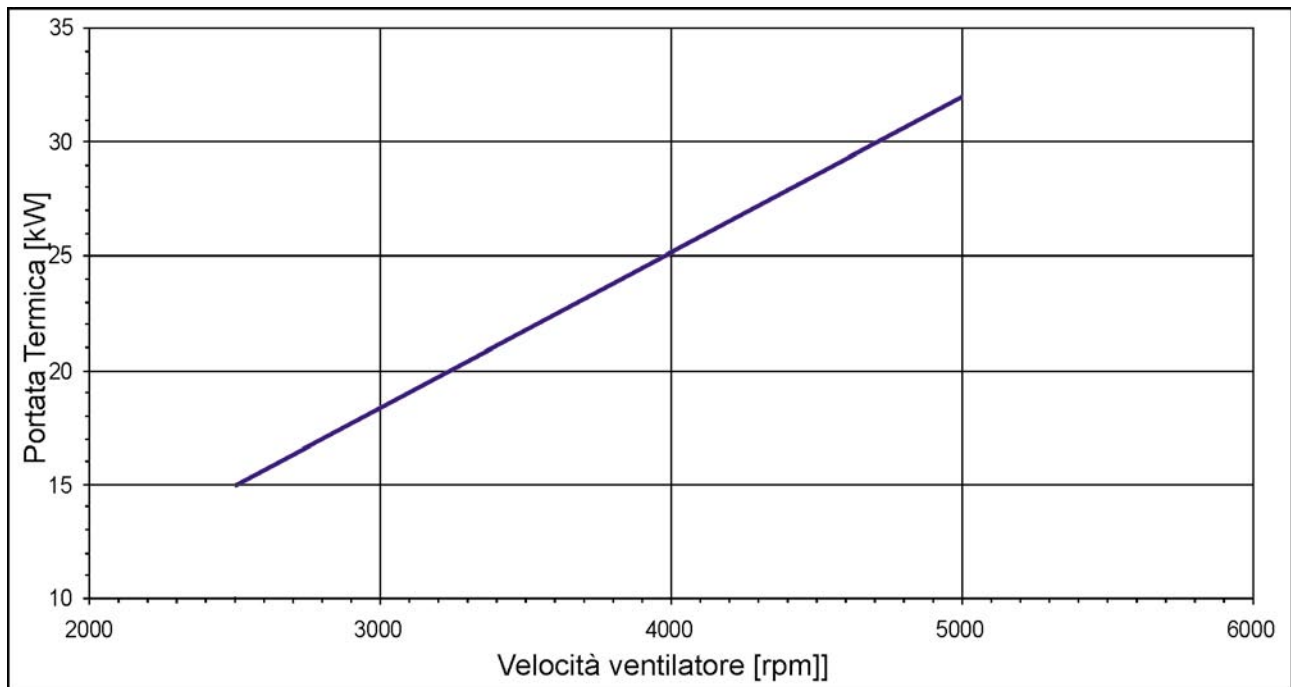
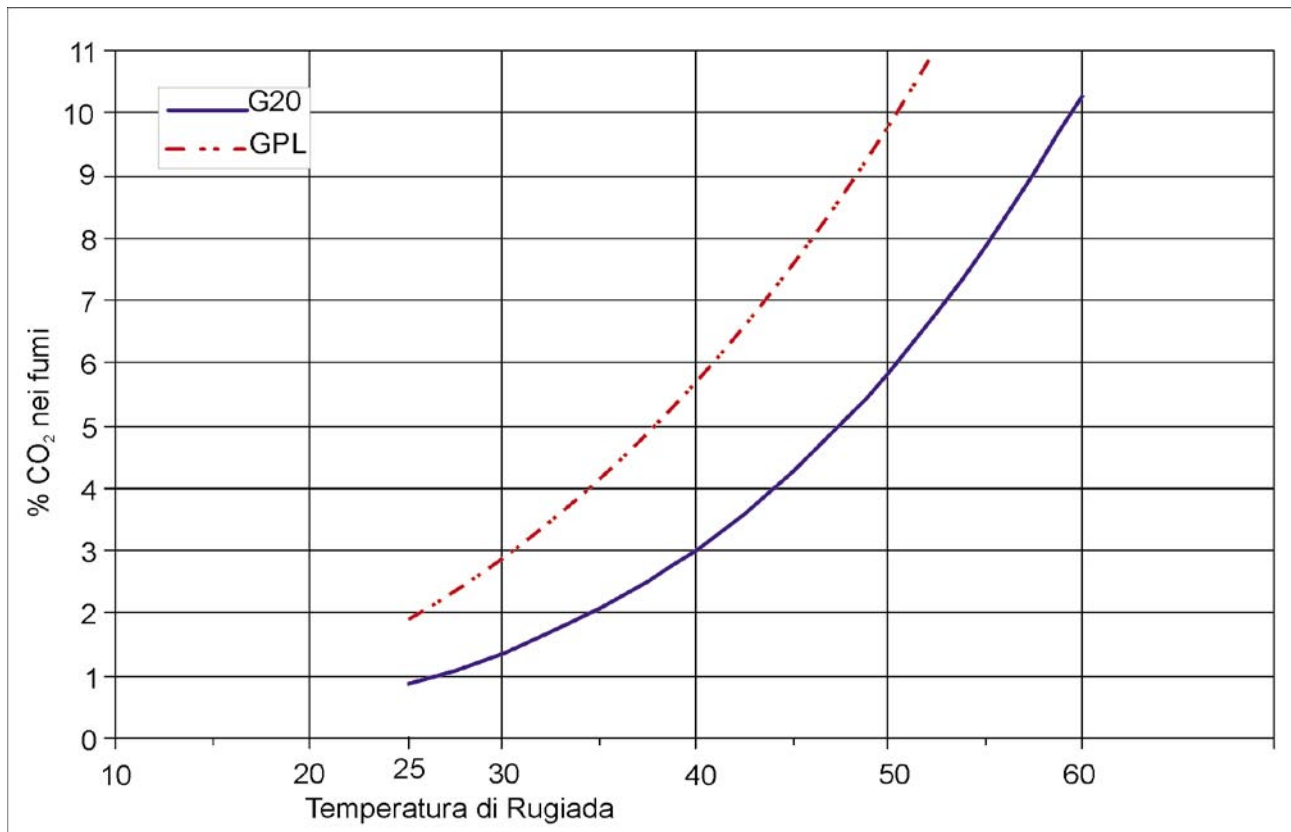


Grafico 9: TEMPERATURA DI RUGIADA



4. Manutenzione

4.2 Dati per la manutenzione

Grafico 10. Valore analogico letto in funzione della temperatura per sonde di temperatura sanitario e riscaldamento

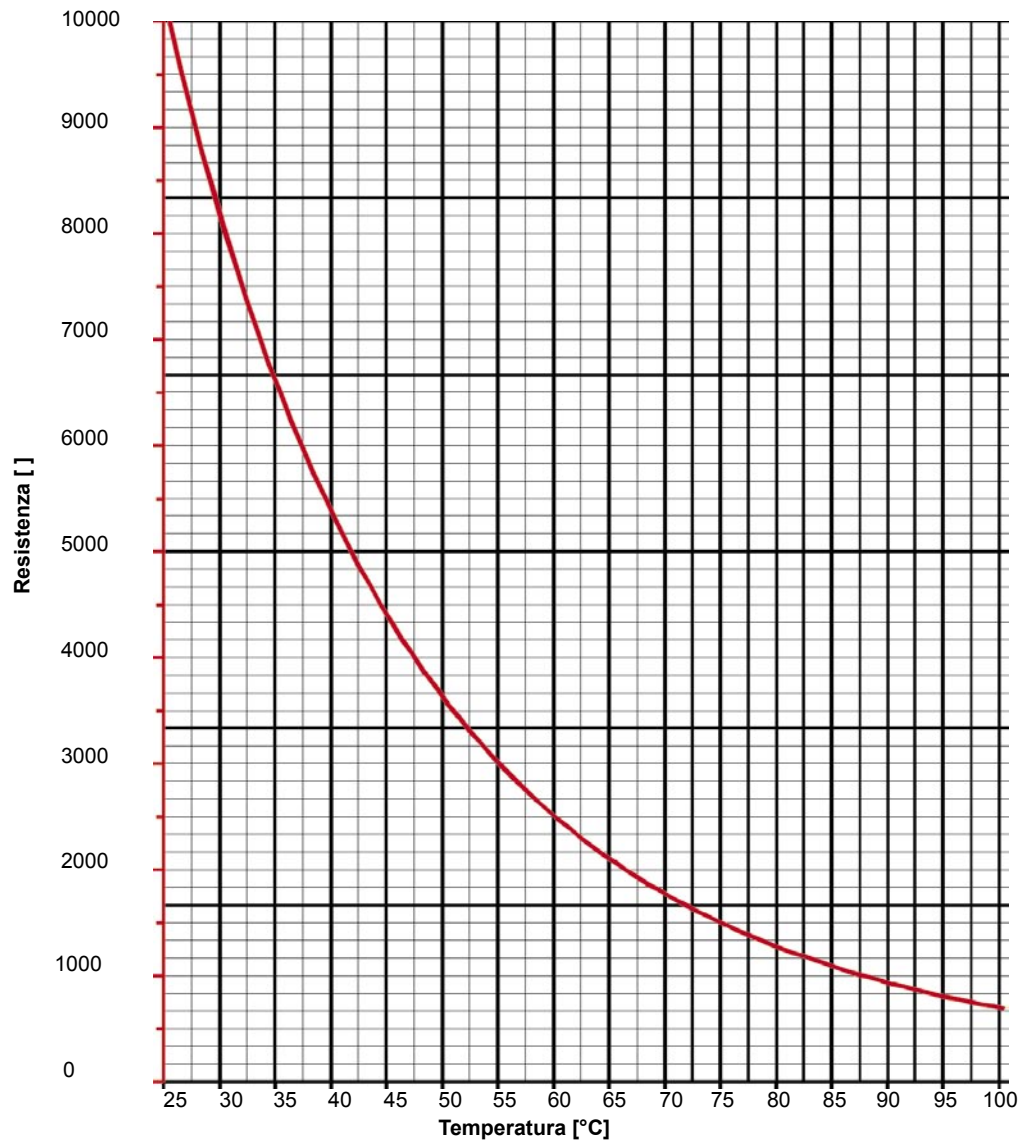
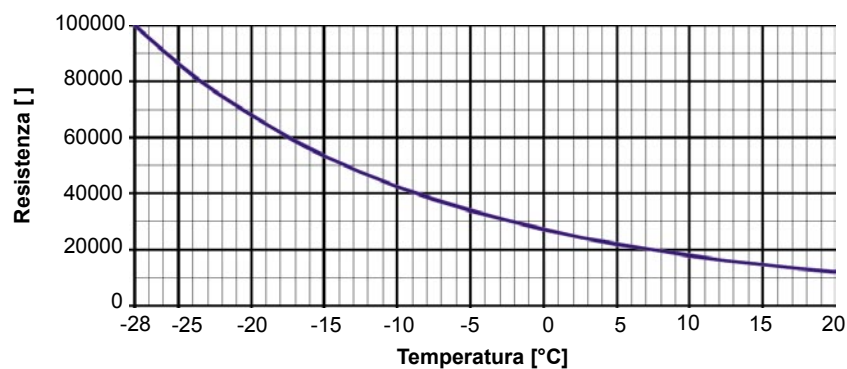


Grafico 11. Valore di resistenza della sonda esterna in funzione della temperatura



4. Manutenzione

4.3 Cicli di funzionamento

I gruppi termici **CSP SYSTEM - TOP** sono progettati in modo da avere un ciclo di funzionamento che dia la precedenza alla produzione di acqua calda sanitaria rispetto alla produzione di acqua calda per il riscaldamento.

La **modalità riscaldamento** ha inizio con la richiesta di calore da parte del termostato ambiente. Viene azionato il circolatore e il bruciatore del gruppo termico fino al termine della richiesta. In caso di raggiungimento della temperatura impostata si attiva un tempo anticiclico che limita il numero di accensioni nell'unità di tempo. La riaccensione risulta possibile solo se, trascorso tale tempo, la temperatura di mandata si abbassa di 5°C rispetto alla temperatura impostata. In tale fase una richiesta di acqua calda sanitaria disabilita la funzione consentendo l'immediata accensione del gruppo termico.

La modalità riscaldamento con controllo della temperatura esterna ha le stesse caratteristiche del funzionamento sopra descritto con la differenza che la temperatura di mandata viene determinata automaticamente dal sistema di regolazione a microprocessore in base alla temperatura esterna rilevata dalla sonda e dai fattori K (impostato mediante la programmazione dell'Unità di Assistenza Tecnica Zonale) e Z impostato mediante la manopola riscaldamento secondo la relazione:

$$T_{mandata} = (20 - \text{Text}) K + Z \quad [^{\circ}\text{C}]$$

L'utente, può regolare ulteriormente la temperatura di mandata provocando uno spostamento parallelo della curva di riscaldamento mediante il potenziometro a pannello. In questo modo, si regola il fattore Z dal suo valore nominale di 40°C quando il potenziometro di riscaldamento è nella posizione intermedia, a un livello più alto o più basso di ±10°C quando esso è rispettivamente nella posizione massima o minima. (figura 17)

Esempio: L'UATZ imposta il fattore $K=1,5$ attraverso l'utilizzo del tastierino di programmazione o di un personal computer; supponendo una temperatura esterna di 0°C la curva di riscaldamento sarà:

$$T_{mandata} = (20 - 0) \times 1,5 + 40 \quad [^{\circ}\text{C}]$$

quindi la temperatura di mandata sarà:

$$T_{mandata} = 20 \times 1,5 + 40 = 70 \quad [^{\circ}\text{C}]$$

Il fattore Z può essere impostato tra il suo massimo valore di 80°C e il suo minimo valore di 60°C, a seconda della posizione del potenziometro di riscaldamento. (figura 15)

Quando la sonda di temperatura esterna non è collegata, la temperatura di mandata viene impostata tramite il potenziometro di riscaldamento. Questo è regolabile tra il valore minimo di 45°C (posizione del potenziometro minima) e il valore massimo di 85°C (posizione del potenziometro massima). La regolazione della temperatura ambiente può avvenire in combinazione con un termostato ambiente o crono termostato con riduzione notturna.



Quando la temperatura di mandata scende a 7°C viene abilitata la funzione antigelo, che attiva il circolatore del riscaldamento, purché l'interruttore generale posto nei pressi del gruppo termico sia inserito.

In caso di interruzione di una delle sonde di temperatura si verifica un blocco (visualizzato sul display: vedi tabella 4 pag. 33). In caso di cortocircuito della sonda esterna la temperatura di mandata viene bloccata a 45°C. Questa anomalia non viene visualizzata sul display. In caso di interruzione della sonda esterna la temperatura di mandata risulta quella impostata, visualizzata nel display.

La **produzione di acqua calda sanitaria** in modalità **economy** non si avvale del contributo dell'accumulatore acqua primaria.

Questo significa che l'acqua calda sanitaria viene prodotta dal solo scambiatore a piastre.

Il prelievo di acqua calda sanitaria viene riconosciuto dalla variazione di temperatura letta dalla sonda del sanitario; in questo modo viene azionato il circolatore e il bruciatore del gruppo termico fino al raggiungimento della temperatura dell'acqua calda sanitaria impostata.

Per evitare sovratemperature è predisposta, al termine di ogni richiesta, una postcircolazione per 1 minuto. In tale fase una nuova richiesta disabilita la funzione consentendo l'immediata riaccensione del gruppo termico.

La **produzione di acqua calda sanitaria** in modalità **comfort** prevede, oltre al funzionamento sopra descritto, anche il contributo dell'accumulatore acqua primaria.

Nel booster non viene accumulata acqua sanitaria, ma la stessa acqua del circuito caldaia.

La funzione del booster è quella di accumulare energia termica rendendola dispo-

4. Manutenzione

nibile quando viene richiesta e cioè ogni volta che la quantità di acqua calda sanitaria supera, in termini energetici, la massima potenzialità termica del gruppo di combustione.

La necessità dell'intervento del booster viene stabilita dal controllo elettronico della caldaia sulla base della lettura della sonda dell'acqua calda sanitaria, durante il prelievo della stessa.

Se la funzione booster è inserita (attraverso il tasto eco - comfort), ogni volta che la sonda dello scambiatore a piastre rileva una temperatura dell'acqua calda sanitaria inferiore al set-point impostato, il controllo elettronico della caldaia esegue le seguenti operazioni:

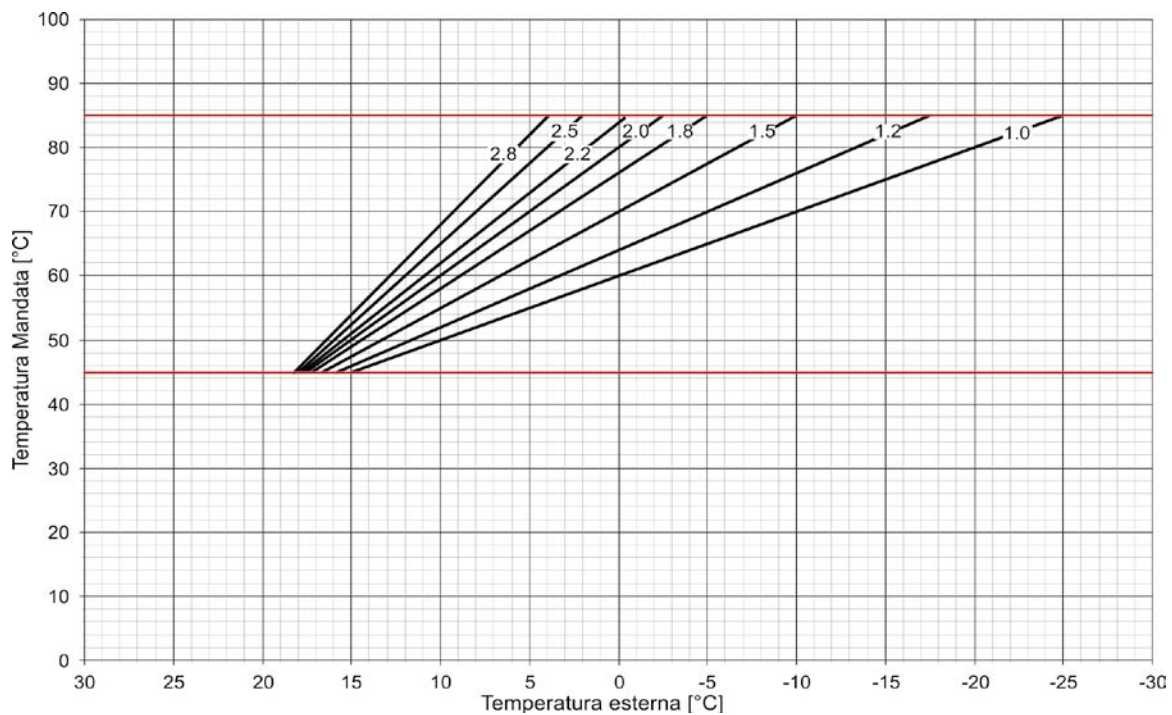
- 1 aumenta la velocità del ventilatore incrementando la portata termica fino al valore massimo o fino ad un valore idoneo a soddisfare in termini di temperatura la richiesta di acqua sanitaria;
- 2 se l'incremento di portata termica non risulta sufficiente per il raggiungimento della temperatura impostata, viene aperta anche la valvola a due vie del booster consentendo all'acqua in esso

contenuta di attraversare il lato primario dello scambiatore a piastre in modo da erogare una quota dell'energia precedentemente accumulata: infatti la valvola due vie è di tipo modulante e la scheda elettronica è in grado di controllarne il livello d'apertura, in modo da fornire una quota energetica proporzionale a quella richiesta.

Ogni volta che il booster esaurisce il proprio contenuto energetico (temperatura interna inferiore a 40°C) la valvola 2 vie si chiude e la produzione di acqua calda sanitaria si avvale del solo apporto termico fornito dal gruppo di combustione.

Alla fine della richiesta di acqua sanitaria l'apparecchio provvederà al ripristino del booster riaprendo la valvola 2 vie, azionando la pompa di ripristino ed accendendo il bruciatore; questa fase dura fino a che la temperatura interna del booster raggiunge il valore di 75°C (temperatura di stoccaggio). Una volta ripristinato il booster, la pompa esegue una postcircolazione della durata di un minuto per consentire un corretto smaltimento dell'inerzia termica.

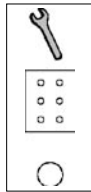
Grafico 12: CURVE CLIMATICHE CSP SYSTEM TOP PLB



4. Manutenzione

4.4 Tasto service

La funzione si attiva premendo il tasto posto sotto il simbolo .



Premendo per una seconda volta il tasto, oppure dopo 10 minuti dall'attivazione della funzione, questa si disattiva.

La pompa lavora in riscaldamento.

Con il potenziometro di riscaldamento la velocità del ventilatore è regolabile tra la minima e la massima velocità.

La velocità in queste condizioni è mostrata dal display (es. 40 significa 4000 giri/minuto). Con questa funzione è possibile regolare la valvola del gas alla massima e minima velocità del ventilatore.

Le sicurezze, come la temperatura limite, rimangono attive. La funzione service ha sempre priorità rispetto ad altre richieste di calore per riscaldamento e/o acqua calda. Oltre al tasto SERVICE è presente sul pannello

di comando una presa a cui collegarsi con il tastierino di programmazione o un personal computer dotato di adeguato software per effettuare la programmazione della curva di compensazione della sonda esterna, del Δt con cui la caldaia funzionerà. Per eseguire tali programmazioni fare riferimento a manuale del tastierino di programmazione.

Programmando i parametri tramite computer è possibile che si verifichino dei blocchi visualizzabili sul display con i simboli riportati in tabella 2.

Tabella 2

cod.	Descrizione	operazione riarmo
P P	Parametri programmati correttamente	Tasto RESET
P E	Parametri programmati non correttamente	Riprogrammare i parametri

4.5 Visualizzazioni temperature

Premendo il tasto ECO con il tasto RESET è possibile visualizzare sul display le temperature lette dalle sonde.

Le temperature verranno mostrate seguendo l'ordine riportato nella tabella 3.

La temperatura esterna, se la sonda esterna è collegata, sarà visualizzata con i seguenti simboli:

- 0°** se la T. esterna è < 0
- 0U** se la . esterna è > 0

Se la sonda esterna non è collegata la relativa visualizzazione non viene effettuata.

Se la temperatura esterna visualizzata è >60 indica che la sonda è in cortocircuito e va sostituita.

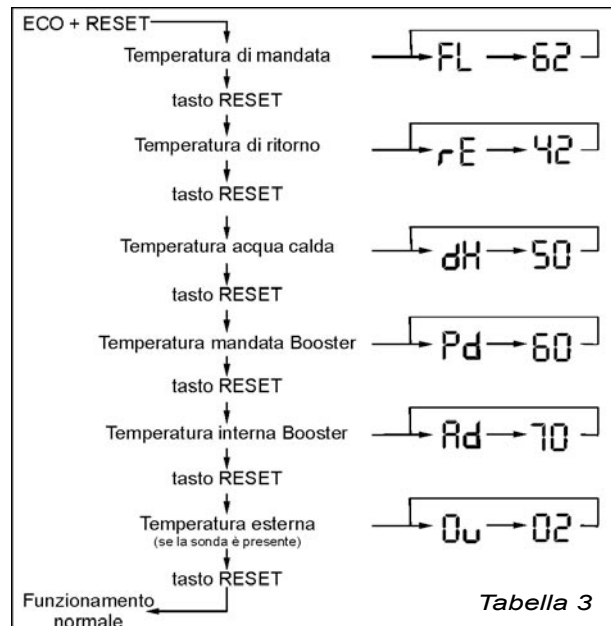
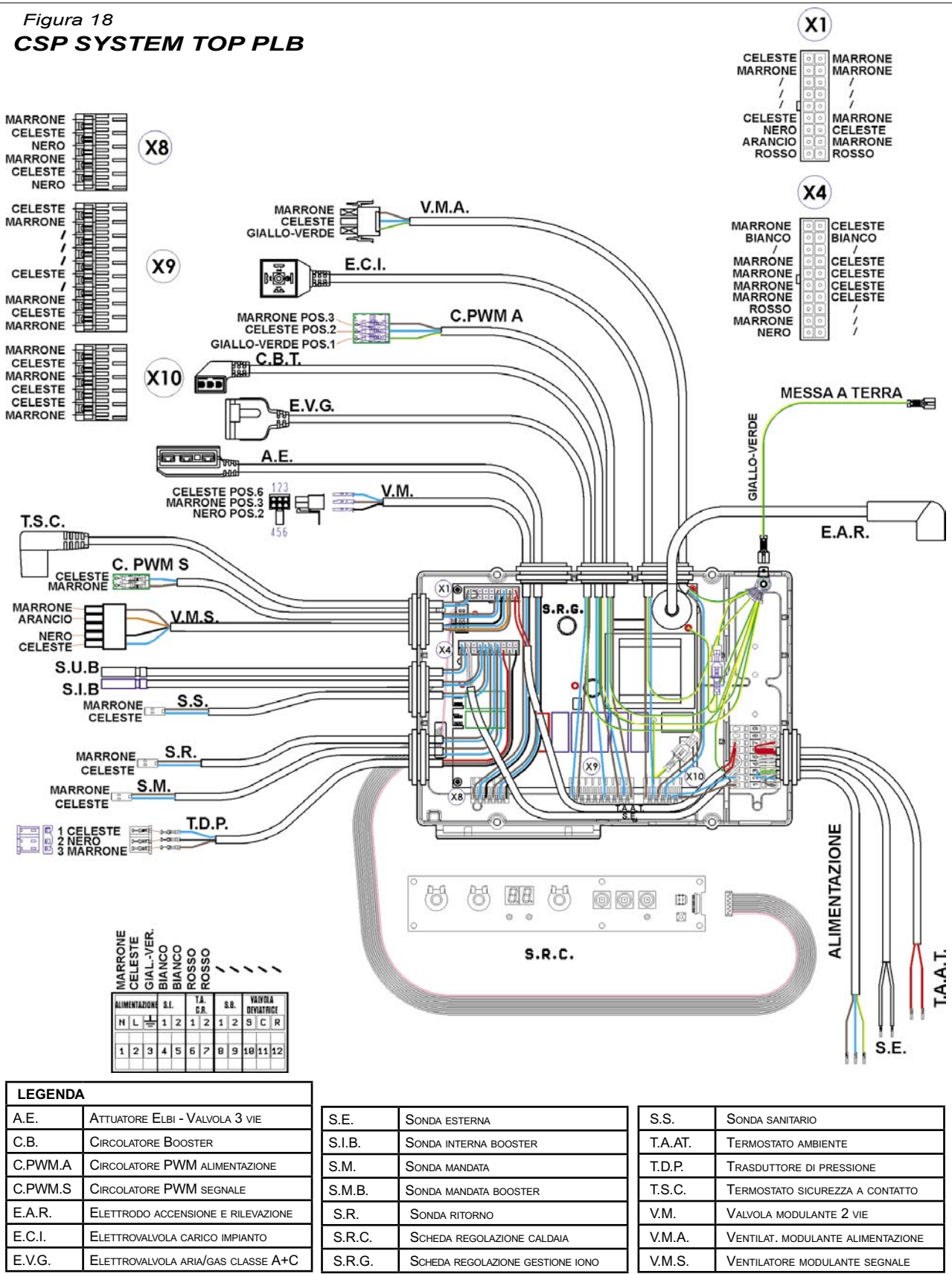


Tabella 3

4. Manutenzione

4.6 Schemi elettrici

Figura 18
CSP SYSTEM TOP PLB



LEGENDA

A.E.	ATTUATORE ELBI - VALVOLA 3 VIE
C.B.	CIRCOLATORE BOOSTER
C.PWM.A	CIRCOLATORE PWM ALIMENTAZIONE
C.PWM.S	CIRCOLATORE PWM SEGNALE
E.A.R.	ELETTRODO ACCENSIONE E RILEVAZIONE
E.C.I.	ELETTROVALVOLA CARICO IMPIANTO
E.V.G.	ELETTROVALVOLA ARIA/GAS CLASSE A+C

S.E.	SONDA ESTERNA
S.I.B.	SONDA INTERNA BOOSTER
S.M.	SONDA MANDATA
S.M.B.	SONDA MANDATA BOOSTER
S.R.	SONDA RITORNO
S.R.C.	SCHEDA REGOLAZIONE CALDAIA
S.R.G.	SCHEDA REGOLAZIONE GESTIONE IONO

S.S.	SONDA SANITARIO
T.A.AT.	TERMOSTATO AMBIENTE
T.D.P.	TRASDUTTORE DI PRESSIONE
T.S.C.	TERMOSTATO SICUREZZA A CONTATTO
V.M.	VALVOLA MODULANTE 2 VIE
V.M.A.	VENTILAT. MODULANTE ALIMENTAZIONE
V.M.S.	VENTILATORE MODULANTE SEGNALE

5. Parametri di programmazione

5.1 Istruzioni e modalità d'uso del programmatore gruppi termici

ISTRUZIONI DI COLLEGAMENTO

Aprire la copertura del pannello di comando premendo leggermente il pannello in corrispondenza del punto evidenziato e rilasciando. (figura 20 pag. 31)

Posizionare il selettore centrale in posizione

0 (spento), il display mostrerà due trattini orizzontali - -.


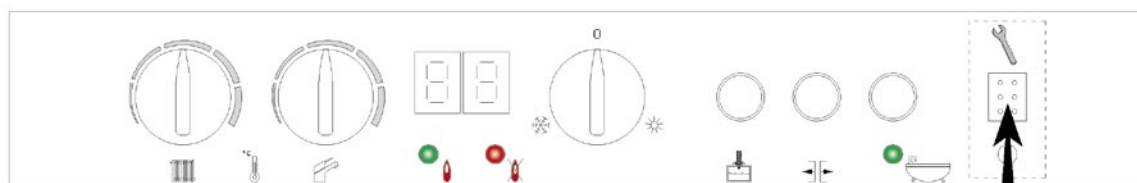
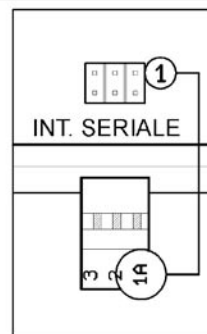
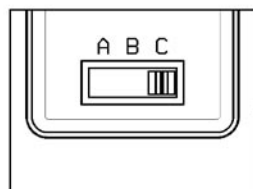
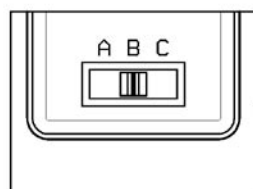
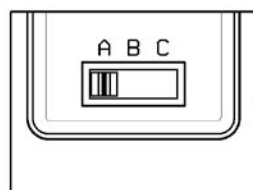
Inserire il connettore del tastierino nella presa posta sulla destra del pannello comando ed evidenziata dal simbolo  come mostrato in figura 19.

Figura 19



PARTICOLARE SELETORE NELLE DIVERSE POSIZIONI (A B C)



Il corretto collegamento del tastierino sarà evidenziato dall'accensione della luce posta a bordo del tastierino stesso.

Una volta impostata la configurazione desiderata posizionando i dip - switch premere brevemente il pulsante per avviare la programmazione.

La luce a bordo tastierino si spegnerà. La riaccensione della luce dopo alcuni secondi indicherà l'avvenuta e corretta programmazione. Nel caso in cui ciò non si verificasse e/o la luce si riaccendesse in modo lampeggiante occorrerà ripetere la programmazione perché la programmazione eseguita non è andata a buon fine.

PARAMETRI DI BASE

MODELLO	DSW1	DSW2	DSW3	DSW4	DSW5	DSW6	DSW7	DSW8	POS. SEL.
CSP SYSTEM TOP PLB	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	ON	A

6. Istruzioni per l'utente

CURVA TEMPERATURA ESTERNA COMBINATA CON IL ΔT mandata /ritorno

		DSW1	DSW2	DSW3	DSW4	DSW5	DSW6	DSW7	DSW8	POS. SELET.
CURVA TEMPERATURA ESTERNA CON $\Delta T_{\text{MANDATA-RITORNO}} = 10^{\circ}\text{C}$	K = 1.0	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	C
	K = 1.2	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	ON	C
	K = 1.5	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	ON	OFF	C
	K = 1.8	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	OFF	ON	ON	C
	K = 2.0	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	ON	OFF	OFF	C
	K = 2.2	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	ON	OFF	ON	C
	K = 2.5	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	ON	ON	OFF	C
	K = 2.8	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	ON	ON	ON	C
CURVA TEMPERATURA ESTERNA CON $\Delta T_{\text{MANDATA-RITORNO}} = 20^{\circ}\text{C}$	K = 1.0	ON	OFF	OFF	OFF	ON	OFF	OFF	OFF	C
	K = 1.2	ON	OFF	OFF	OFF	ON	OFF	OFF	ON	C
	K = 1.5	ON	OFF	OFF	OFF	ON	OFF	ON	OFF	C
	K = 1.8	ON	OFF	OFF	OFF	ON	OFF	ON	ON	C
	K = 2.0	ON	OFF	OFF	OFF	ON	ON	OFF	OFF	C
	K = 2.2	ON	OFF	OFF	OFF	ON	ON	OFF	ON	C
	K = 2.5	ON	OFF	OFF	OFF	ON	ON	ON	OFF	C
	K = 2.8	ON	OFF	OFF	OFF	ON	ON	ON	ON	C
CURVA TEMPERATURA ESTERNA CON $\Delta T_{\text{MANDATA-RITORNO}} = 30^{\circ}\text{C}$	K = 1.0	ON	OFF	OFF	ON	OFF	OFF	OFF	OFF	C
	K = 1.2	ON	OFF	OFF	ON	OFF	OFF	OFF	ON	C
	K = 1.5	ON	OFF	OFF	ON	OFF	OFF	ON	OFF	C
	K = 1.8	ON	OFF	OFF	ON	OFF	OFF	ON	ON	C
	K = 2.0	ON	OFF	OFF	ON	OFF	ON	OFF	OFF	C
	K = 2.2	ON	OFF	OFF	ON	OFF	ON	OFF	ON	C
	K = 2.5	ON	OFF	OFF	ON	OFF	ON	ON	OFF	C
	K = 2.8	ON	OFF	OFF	ON	OFF	ON	ON	ON	C

6.1 Regole di buona conduzione

Impianti termici individuali

Nell'esercizio di un impianto alimentato dal gruppo termico *CSP SYSTEM - TOP* la gestione delle regolazioni, il controllo dello stato, ed il ripristino avvengono tramite consultazione e manovra sul pannello di comando posto sul fronte del gruppo termico stesso.

Il proprietario o per esso l'occupante dell'alloggio ha alcuni obblighi definiti dal D.P.R. 412/93, artt. 9 ed 11, il cui adempimento corrisponde esattamente alle proprie esigenze di sicurezza, risparmio energetico e rispetto dell'ambiente. Tali obblighi vengono di seguito riassunti e numerati da 1 a 4.

1. Rispetto del calendario annuale e dell'orario giornaliero per gli impianti di riscaldamento con i limiti fissati dall'art. 9, limiti che variano a seconda della zona climatica e della tipologia edilizia. Il gruppo termico *CSP SYSTEM - TOP* prevede il collegamento con un programmatore giornaliero di controllo della temperatura ambiente consentendo d'attuare dette disposizioni di legge.

2. Mantenimento della temperatura ambiente al valore massimo di 20°C con +2°C di tolleranza per tutti i tipi di edifici salvo quelli artigianali ed industriali la cui temperatura sarà al massimo di 18°C. Il termostato ambiente o

il programmatore giornaliero di controllo della temperatura ambiente collegato al pannello di comando del gruppo termico *CSP SYSTEM - TOP* assolve a questo obbligo.

3. Aggiornamento del libretto d'impianto, previa compilazione iniziale ed indicazione dei risultati delle verifiche periodiche e degli interventi di manutenzione. Il libretto d'impianto va consegnato, quando cessa l'occupazione dell'unità immobiliare, a chi subentra nell'occupazione della medesima.

4. Affidamento della manutenzione a tecnici in possesso dei requisiti obbligatori previsti dalla legge 46/90.

Le opere di manutenzione principali devono essere effettuate almeno una volta all'anno e sono definite da apposite norme UNI e CEI. Almeno una volta ogni due anni vanno inoltre sottoposti a verifica: il generatore di calore con prova di combustione, i sistemi d'evacuazione dei prodotti della combustione, il regolatore climatico e le valvole termostatiche se esistenti, oltre all'aerazione dei locali. A scelta dello stesso proprietario o dell'occupante, la responsabilità della manutenzione (ma mai dell'esercizio) può essere affidata continuativamente all'**Unità d'Assistenza Tecnica Zonale** sulla base di un **contratto di**

6. Istruzioni per l'utente

manutenzione preventiva e programmata finalizzato a garantire la sicurezza ed il buon funzionamento del gruppo termico CSP SYSTEM - TOP dal momento dell'installazione fino al termine della sua vita operativa. In questo secondo caso l'**Unità d'Assistenza Tecnica Zonale** diviene il **terzo responsabile per la manutenzione dell'impianto**, mantenendo aggiornato il libretto e provvedendo secondo i propri criteri a mantenere l'impianto efficiente e in grado di fornire continuamente le massime prestazioni che gli sono caratteristiche.

6.2 Operazioni dell'utente per il normale esercizio

L'utente, nelle vesti di responsabile dell'esercizio, si accerterà delle avvenute verifiche prima dell'accensione, eseguite ad impianto nuovo dall'installatore dell'impianto (il quale rilascerà la dichiarazione di conformità alle norme e compilerà il libretto), oppure ad impianto esistente prima dell'inizio della stagione invernale dall'**Unità d'Assistenza Tecnica Zonale** incaricata di tale incombenza, che provvederà ad aggiornare il libretto.

Aprire la copertura del pannello di comando premendo leggermente il pannello in corrispondenza del punto evidenziato e ril-

■ Verifiche

L'esercizio e la manutenzione eseguiti secondo le regole e le procedure sopra elencate consente all'utente non solo di garantire la sicurezza, il risparmio e la compatibilità ambientale, bensì anche di risultare in regola ad eventuali controlli che le Provincie ed i Comuni sono tenuti ad effettuare negli anni successivi all'installazione per accertare l'effettivo stato di manutenzione e d'efficienza degli impianti stessi e l'aggiornamento dei relativi libretti in caso di risultati positivi delle verifiche.

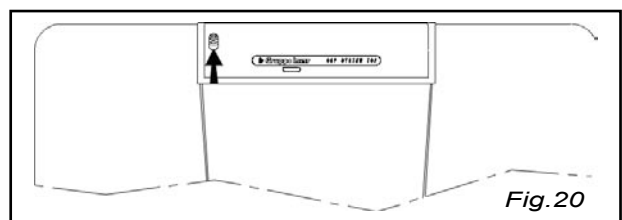


Fig. 20

sciando. (figura 18)

Le operazioni di regolazione che potrà eseguire l'utente si effettuano agendo sui tasti del pannello di comando; lo stato di funzionamento si visualizza sui display. (figura 19).

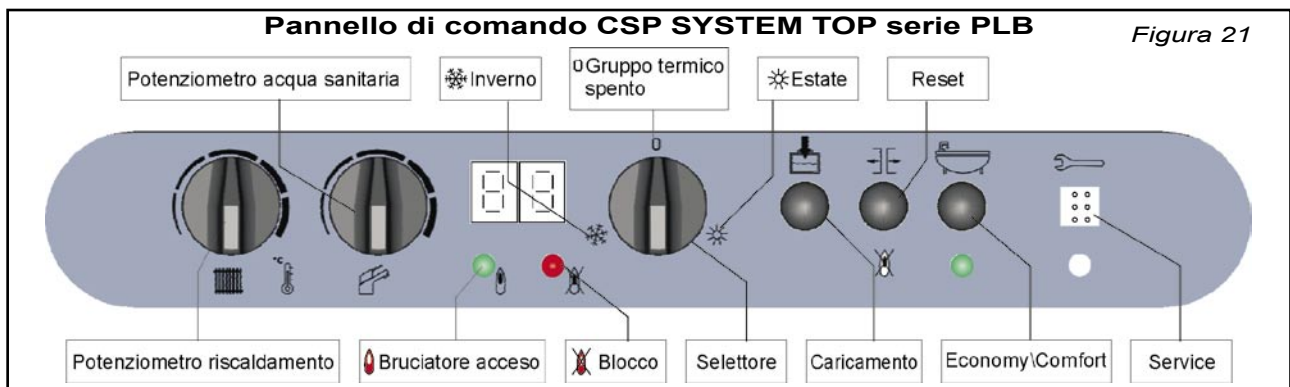


Figura 21

	POTENZIOMETRO DI RISCALDAMENTO: regola la temperatura di riscaldamento tra 45° e 85°C.
	POTENZIOMETRO DELL'ACQUA SANITARIA: l'utente può regolare da 35° a 60°C la temperatura dell'acqua calda sanitaria.
	SELETTORE PRINCIPALE: può essere posizionato sui simboli "0" spento, "❄️" inverno, "☀️" estate. N.B. NELLA POSIZIONE "0" L'ELETTRONICA DELLA CALDAIA RIMANE COMUNQUE SOTTO TENSIONE.
	BRUCIATORE ACCESO: il bruciatore del gruppo termico sta funzionando.
	BLOCCO: segnala la presenza di un blocco. Il display visualizzerà un codice d'errore tra quelli riportati in tab. 4

	TASTO DI CARICAMENTO: consente il caricamento del gruppo termico quando la pressione dell'acqua è troppo bassa. Consente anche il controllo della pressione dell'acqua nell'impianto
	TASTO DI RESET: ripristina il funzionamento del gruppo termico dopo un blocco.
	TASTO ECO/COMFORT: attiva o disattiva l'accumulatore acqua primaria (booster)
	TASTO SERVICE: Con questa funzione è possibile controllare e tarare la valvola del gas. Questo tasto è di esclusiva pertinenza del tecnico manutentore.

6. Istruzioni per l'utente

■ **Accensione del gruppo termico**

Accertarsi che l'interruttore bipolare a monte dell'apparecchio sia inserito.

Collegare l'alimentazione e verificare che sia visualizzato sul display il simbolo - -.

Quando il selettore principale è sulla posizione "0", non viene soddisfatta alcuna domanda, tranne la protezione antigelo.

Nella posizione ❄️ inverno si ottiene il servizio di riscaldamento con produzione acqua calda sanitaria.

Nella posizione ☀️ estate si ottiene il servizio di sola produzione acqua calda sanitaria e antibloccaggio della pompa, la funzione antigelo resta attiva.

La regolazione della temperatura del riscaldamento dipende dall'eventuale collegamento ad una sonda di temperatura esterna. Se la sonda non è collegata la temperatura del riscaldamento può essere regolata con il relativo potenziometro tra 45° e 85°C.

Se la sonda di temperatura esterna è collegata, l'utente può regolare la temperatura di mandata ruotando il potenziometro di riscaldamento nella sua posizione massima o minima, ottenendo così uno spostamento parallelo della curva di riscaldamento ad un livello più alto o più basso di $\pm 10^\circ\text{C}$. (fig.17 pag. 26)

La pendenza della curva è invece impostata dal manutentore al momento della prima accensione.

La temperatura consigliata per un impianto a radiatori è compresa tra 60° ed 80° a seconda delle indicazioni del progettista.

A questo punto l'impianto è avviato e funziona regolarmente ed in maniera automatica cercando di mantenere le impostazioni prescelte. L'accensione del led verde "bruciatore acceso" indica che il bruciatore del gruppo termico sta funzionando.

■ **Processo di caricamento**

La pressione consigliata è compresa fra 0,8 e 1,2 bar salvo indicazioni specifiche del progettista; se nell'impianto di riscaldamento e quindi nella caldaia non c'è sufficiente acqua viene segnalata l'anomalia: tabella 5 pag. 33) e si deve quindi intervenire premendo il tasto di caricamento. Quando il tasto di caricamento viene premuto, lampeggia sul display il valore attuale della pressione, alternato al codice "Fi". Tenendo premuto il tasto di caricamento per 10 secondi, si apre l'elettrovalvola di caricamento.

Il processo di caricamento si interrompe nel momento in cui si verifica una delle seguenti condizioni:

- quando la pressione dell'acqua raggiunge 1,5 bar (valore preimpostato)

- se il pulsante di caricamento viene premuto per un tempo superiore a circa 4 minuti;
- quando il pulsante viene rilasciato;

Per evitare caricamenti accidentali il sistema di regolazione a microprocessore inizia a caricare l'impianto dopo 10 secondi dalla pressione del tasto. Se il tempo di caricamento accumulato supera i 15 minuti alla settimana il sistema segnala l'anomalia; è consigliato in questo caso un controllo su eventuali perdite dell'impianto.

Il valore minimo di pressione per il normale funzionamento del gruppo termico è 0,6 bar (valore preimpostato), al di sotto di questo valore il gruppo termico va in blocco e sul display viene segnalata l'anomalia. Per riprendere il normale funzionamento, è necessario eseguire il processo di caricamento.

Quando la funzione di caricamento è attiva, vengono annullate tutte le altre funzioni, compresa l'accensione per cui, se si dovesse caricare il gruppo termico mentre il bruciatore è acceso, questo si spegnerebbe automaticamente.

■ **Funzione antigelo**

La funzione antigelo consiste nell'accensione della pompa allorchè la temperatura dell'acqua scenda al di sotto di 7°C, e della attivazione del bruciatore nel caso in cui la stessa scenda al di sotto di 3°C. La funzione si conclude quando la temperatura dell'acqua risale sopra i 10°C.

■ **Segnalazione delle funzioni e delle anomalie**

Il gruppo termico *CSP SYSTEM - TOP* è gestito da un sistema di regolazione a microprocessore che segnala le funzioni in corso e le anomalie. La segnalazione delle funzioni e delle anomalie viene visualizzata nel display con i simboli indicati nelle **Tablelle 4 e 5** (pag. 33) con luce fissa.

Durante il normale funzionamento del gruppo termico, il display visualizza la temperatura impostata (quella del riscaldamento durante il funzionamento in riscaldamento, quella dell'acqua sanitaria nel bollitore durante il funzionamento in sanitario). In caso di assenza di richiesta di calore, con il gruppo termico in stand-by sul display è visualizzato il simbolo \square .

Nel caso di segnalazione di blocco, indicato dall'accensione del led rosso ❌, l'utente può riattivare l'apparecchio premendo il tasto di reset ottenendo il ripristino del regolare funzionamento e lo spegnimento della segnalazione di anomalia, ma se si dovesse ripetere tale segnalazione non si dovrà insistere nei tentativi di sblocco oltre le 4 o 5 volte, tenendo presente che il blocco corrisponde ad una posizione di autodifesa del sistema a fronte di una causa che a questo punto va

6. Istruzioni per l'utente

individuata e rimossa interpellando l'**Unità di Assistenza Tecnica Zonale**.

■ Programmazione del servizio termico

Per ottenere le migliori prestazioni dal gruppo termico **CSP SYSTEM TOP** si può scegliere fra diverse possibilità gestendo l'impianto di riscaldamento con l'apposito termostato di regolazione e variando gli orari con un programmatore giornaliero, oppure si può scegliere la temperatura più opportuna sul termostato ambiente.

È opportuno tener presente che una temperatura più contenuta (minore di 55°C per l'acqua calda e intorno ai 60°C per il riscaldamento) comporta maggior comfort e minori consumi. Ad ogni cambio di stagione il servizio di riscaldamento verrà avviato o disattivato spostando il selettore principale

dalla posizione di estate alla posizione di inverno o viceversa.

■ Spegnimento

Nel caso l'impianto non debba essere utilizzato per un periodo di tempo prolungato è consigliabile non disattivare il gruppo termico, in modo che la funzione antigelo resti attiva. Qualora non ci sia la possibilità di lasciare attivato il gruppo termico, bisognerà posizionare il selettore principale sulla posizione "0", disattivare l'interruttore bipolare di alimentazione esterno per evitare l'eventuale danneggiamento delle apparecchiature elettroniche dovuto a scariche atmosferiche o a sovratensioni. È buona norma chiudere il rubinetto di intercettazione del gas e dell'acqua. Inoltre se il locale può raggiungere 0°C si consiglia di svuotare l'impianto.

Tabella 4. INDICAZIONI VISUALIZZATE SUL DISPLAY - CODICI DI BLOCCO

DESCRIZIONE	Cod. Display	OPERAZIONE DI RIARMO
Simulazione di fiamma	F 0	Tasto RESET
Termostato limite	F 2	Tasto RESET
Velocità ventilatore errata	F 4	Tasto RESET
Mancanza di fiamma dopo 4 accensioni	F 5	Tasto RESET
Spegnimento fiamma (4 volte) durante il funzionamento	F 6	Tasto RESET
Tempo di caricamento > 15 min/settimana	F 8	Tasto RESET
Sonda di mandata interrotta o in cortocircuito	E 0	Tasto RESET
Sonda sanitario interrotta o in cortocircuito	E 1	Tasto RESET
Sonda ritorno interrotta o in cortocircuito	E 2	Tasto RESET
Sonda interna booster interrotta o in cortocircuito	E 4	Tasto RESET
Sonda mandata booster interrotta o in cortocircuito	E 5	Tasto RESET
Scheda di controllo fuori servizio	nc	togliere l'alimentazione e poi ripristinarla; se l'errore rimane sostituire la scheda
Scheda di controllo fuori servizio	H 1	Tasto RESET

Tabella 5. INDICAZIONI VISUALIZZATE SUL DISPLAY - CODICI DI STATO

DESCRIZIONE	Cod. Display	Il funzionamento riprende regolare quando...
Gruppo termico in stand-by	0	... si attiva una richiesta
Pressione acqua troppo bassa	R 1	... la caldaia viene caricata
Temperatura mandata troppo alta durante il funzionamento in sanitario	R 2	... la temperatura di mandata scende sufficientemente
Temperatura mandata troppo alta durante il funzionamento in riscaldamento	R 3	... la temperatura di mandata scende sufficientemente
Temperatura sanitario elevata	R 4	... la temperatura sanitario scende sufficientemente
Tempo anticiclico riscaldamento	R 5	... il tempo anticiclico è trascorso
Velocità ventilatore troppo alta	R 6	... la velocità del ventilatore è normale
Velocità ventilatore troppo bassa	R 7	... la velocità del ventilatore è normale
Simulazione di fiamma	C 1	... il falso segnale di fiamma scompare
Intervento del termostato di sicurezza	C 3	... la temperatura scende al di sotto del punto di intervento della sicurezza entro 10 sec. altrimenti interviene il blocco F 2
Caricamento in corso	F _i	... viene rilasciato il tasto di caricamento; quando la pressione dell'acqua raggiunge 1,5 bar (valore preimpostato); se il pulsante di caricamento viene premuto per un tempo superiore a circa 4 min.

6. Istruzioni per l'utente

6.3 Comando remoto

Tramite il comando remoto è possibile effettuare tutte le normali operazioni di utilizzo dell'apparecchio quali l'impostazione della temperatura dell'acqua di riscaldamento e dell'acqua sanitaria, l'accensione e lo spegnimento dell'apparecchio, la verifica della pressione ed il suo ripristino e la verifica del funzionamento con l'evidenza delle principali anomalie.

Programmazione del comfort:

Il comando remoto consente di programmare gli orari di funzionamento tramite un timer incorporato. Sono disponibili tre livelli di temperatura su tutto l'arco della settimana con range di intervento di 30 minuti.

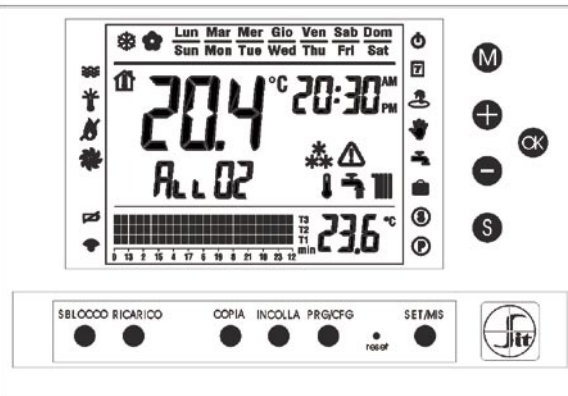
Il comando remoto va posizionato nel locale di cui si vuole rilevare e controllare la temperatura.



Figura 22
Comando remoto

PER MAGGIORI DETTAGLI SI RIMANDA ALLE ISTRUZIONI A CORREDO DEL COMANDO REMOTO

Figura 23

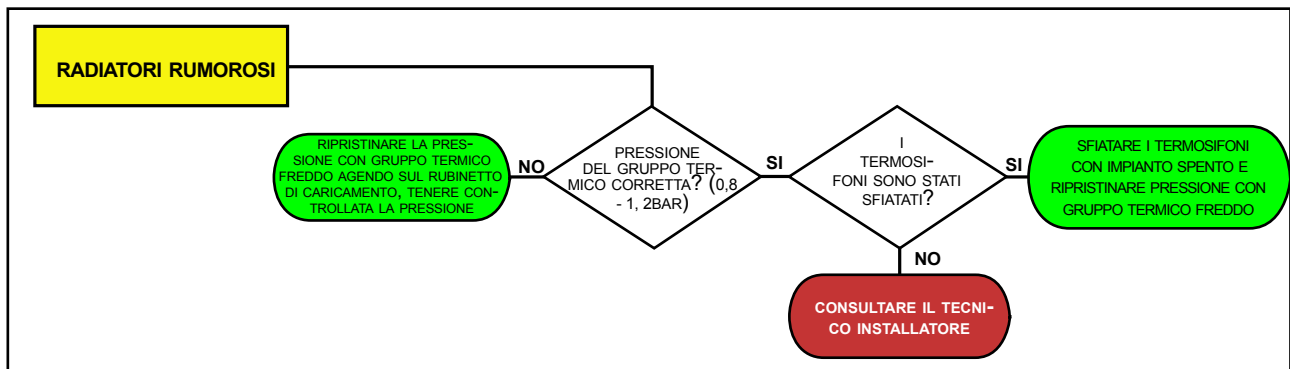
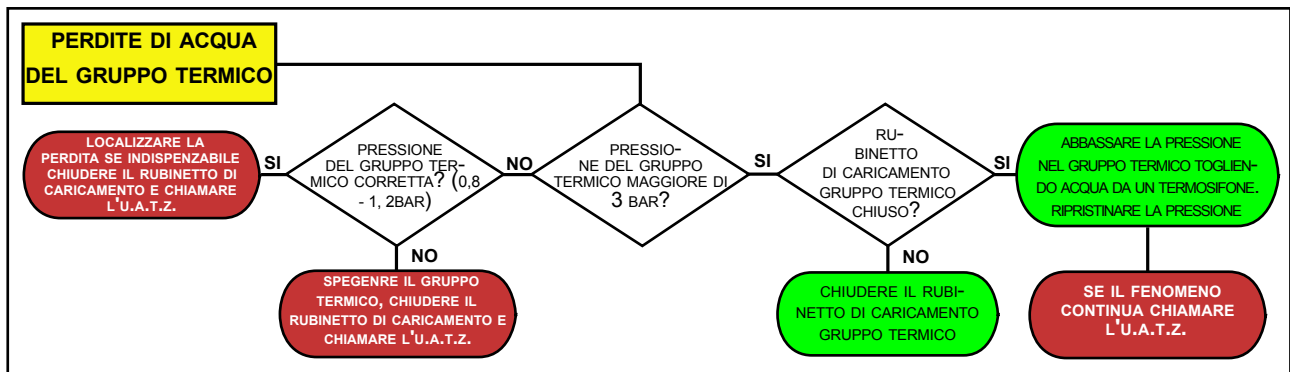
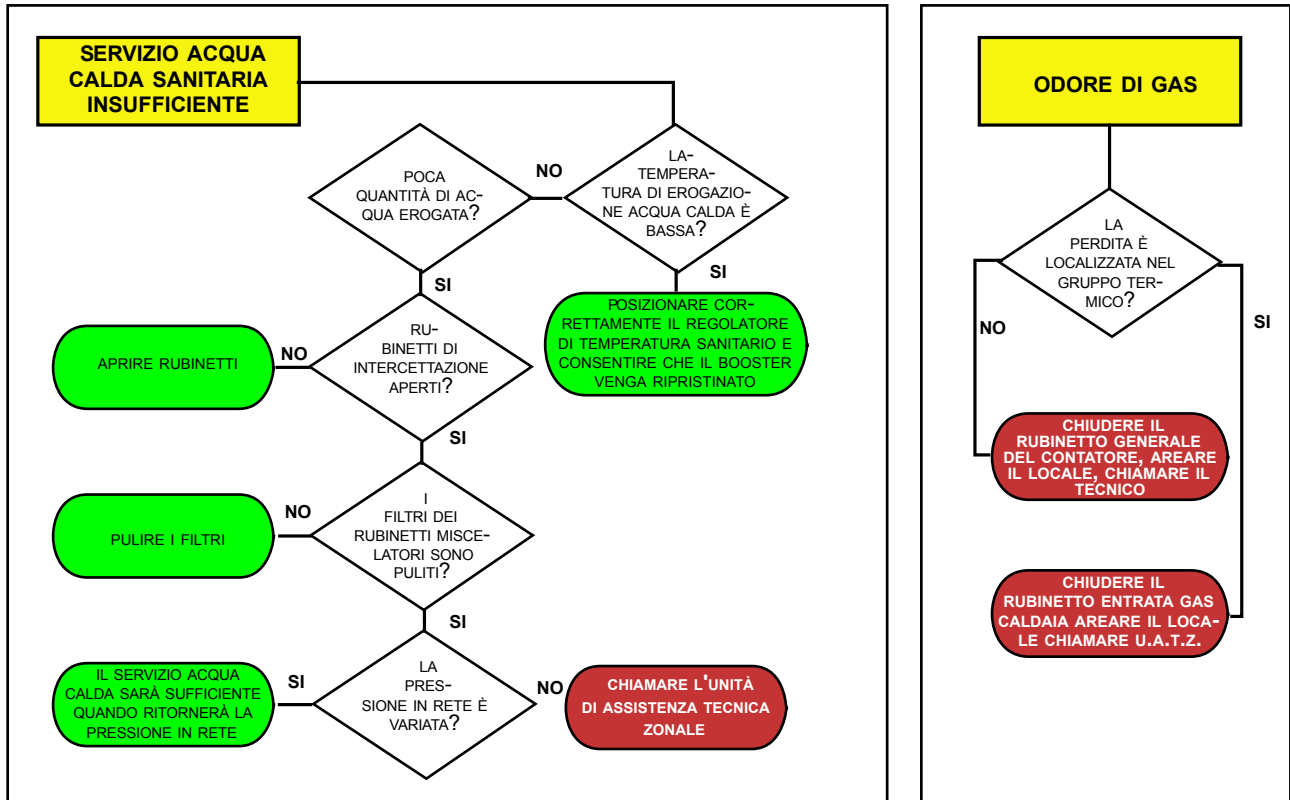


	Funzionamento in modalità spento		Richiesta sanitario		Segnalazione batteria in esaurimento
	Funzionamento in modalità automatico		Programma inverno		Funzione antigelo caldaia attiva
	Funzionamento in modalità comfort		Programma primavera		Anomalia connessione dati
	Funzionamento in modalità manuale		Impostazione set sanitario/riscaldam.		Temperatura ambiente
	Funzionamento in modalità sanitario		Allarme		Livello 1 regolazione temperatura ambiente
	Funzionamento in modalità vacanze		Anomalia acqua		Livello 2 regolazione temperatura ambiente
	Programmazione Configurazione		Anomalia sonde caldaia		Livello 3 regolazione temperatura ambiente
	Richiesta riscaldam. da zone secondarie		Anomalia fiamma		Livello min regolazione temperatura ambiente
	Richiesta riscaldam. da zona primaria		Anomalia fumi		

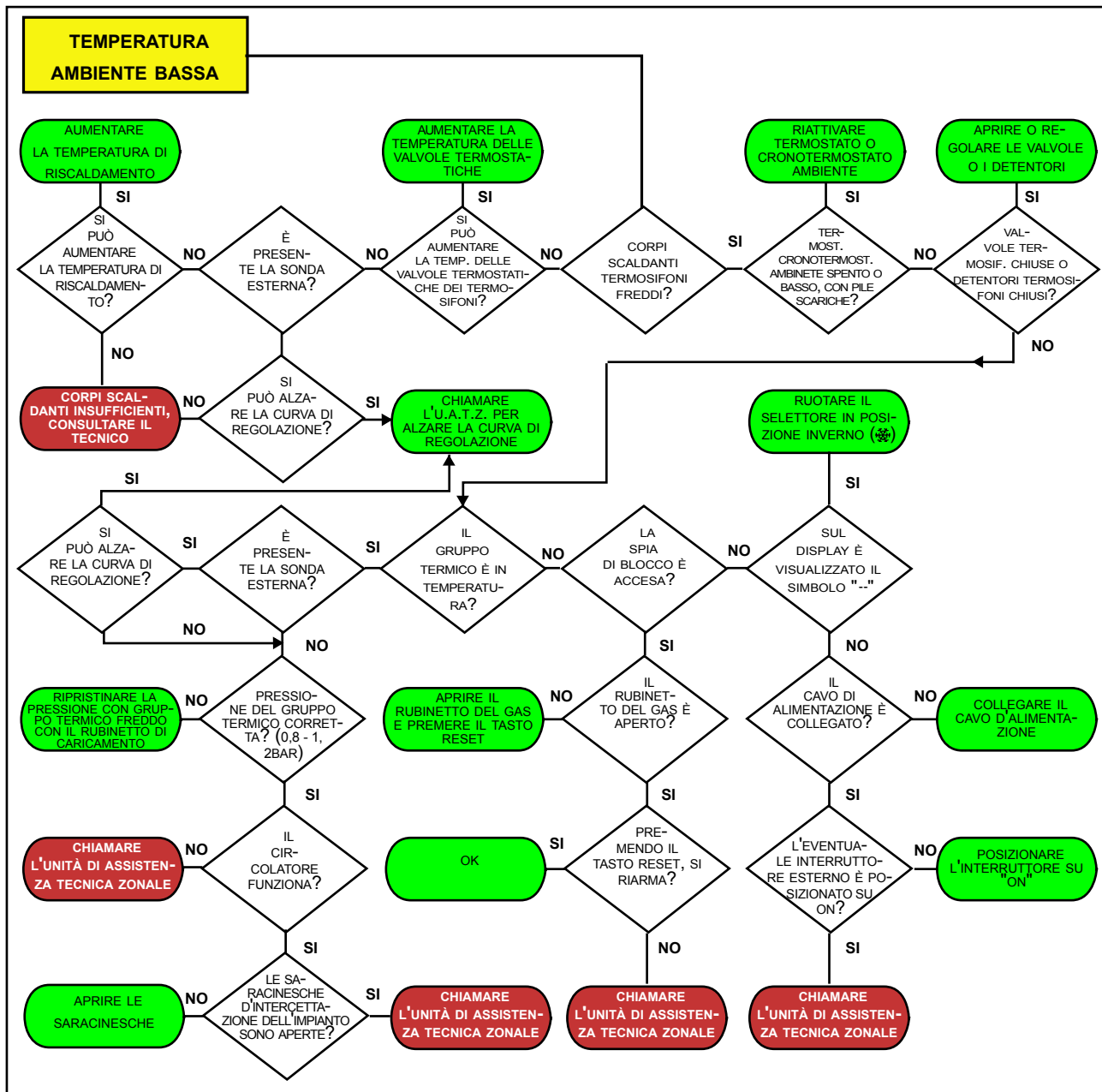
6. Istruzioni per l'utente

6.4 Anomalie cause e possibili rimedi

Di seguito sono riportate alcune possibili anomalie che si possono verificare e alcuni suggerimenti per porvi rimedio:



6. Istruzioni per l'utente





Ponte S. Marco (BS) ITALY
Via Statale 82

Tel: 030/9638111 (ric. aut.)

Fax: 030/9969315

Area di lavoro:

www.gruppoimar.it

Posta E-Mail:

gruppoimar@gruppoimar.it

Servizio assistenza agli utenti:

